

Stati Generali del Patrimonio Industriale 2022

a cura di Edoardo Currà, Marina Docchi,
Claudio Menichelli, Martina Russo, Laura Severi



L'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale (AIPAI), in occasione dei suoi 25 anni, ha promosso i Secondi Stati Generali del Patrimonio Industriale. Per tracciare un bilancio ed elaborare strategie e visioni ha posto le condizioni per l'incontro tra gli addetti ai lavori e il confronto tra i molteplici ambiti operativi, di ricerca e istituzionali coinvolti. Ci si è riuniti a Roma e a Tivoli con la consapevolezza che il primo lascito dell'età industriale siamo noi, la nostra società con i suoi pregi e le sue contraddizioni, le incredibili conquiste degli ultimi secoli. La risposta è stata ampia e tra i numerosi contributi presentati in questo volume, si possono scorgere studi e appelli, buone pratiche di conservazione e progetti di riuso, percorsi culturali e azioni di valorizzazione del patrimonio intangibile.

Il tutto fa ben constatare che pur con impianti metodologici fortemente caratterizzati, sono sempre di più le discipline che convergono sull'oggetto e sui contesti della produzione e gradualmente assimilano i principi consolidati dell'archeologia industriale. Le voci di una comunità segnata dai due anni di pandemia mostrano più incisivamente il divario tra il permanere di emergenze culturali e ambientali, da un lato, e un'aumentata tensione al riconoscimento e al ripensamento dell'eredità industriale, dall'altro. Quest'ultima si conferma sia nella centralità che le memorie e la cultura industriale hanno assunto nelle strategie di ripresa dei programmi nazionali ed europei, sia nelle potenzialità di riscatto sociale economico e ambientale che emergono da una declinazione aggiornata dei progetti di recupero e rigenerazione.

Biografie dei curatori

Edoardo Currà è professore associato di Architettura tecnica presso la Sapienza Università di Roma e presidente di AIPAI. PhD in Ingegneria edile-architettura, compie gli studi in Ingegneria edile a Roma e quelli in Architettura a Firenze. Presso il Dipartimento DICEA coordina ricerche, studi e sperimentazioni meta-progettuali sui temi dell'edilizia storica; dei processi di patrimonializzazione dei beni industriali in vista della loro rifunzionalizzazione; degli strumenti digitali per la conoscenza, il progetto e la gestione dei beni culturali. È membro di ICOMOS e direttore scientifico della rivista «Patrimonio Industriale».

Marina Docci è professore Associato di Restauro architettonico presso la Sapienza Università di Roma, dove insegna nel corso di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura ed è componente del collegio di dottorato in Storia Disegno e Restauro dell'Architettura. È attualmente membro del Consiglio direttivo di AIPAI e della SIRA-Società Italiana per il Restauro dell'Architettura. Svolge la propria attività di ricerca nell'ambito della conservazione e della valorizzazione dei beni culturali, con particolare riguardo all'analisi e alla valutazione dei processi di trasformazione della città e delle sue architetture e una specifica attenzione alla conoscenza e al recupero del patrimonio industriale dismesso. È autrice di numerose pubblicazioni e membro del comitato di direzione della rivista «Patrimonio Industriale».

Claudio Menichelli, architetto, è stato funzionario del Ministero della Cultura, presso la Soprintendenza di Venezia e ha insegnato come professore a contratto presso l'Università Iuav di Venezia, nel Settore scientifico disciplinare ICAR 19 Restauro. Attualmente svolge attività di libera professione, è componente del Consiglio direttivo di AIPAI; della segreteria e del Comitato scientifico dell'associazione Scienza e beni culturali; del Comitato scientifico nazionale Legno ICOMOS. Nelle attività di studio e di ricerca si è interessato particolarmente della storia e delle trasformazioni dell'Arsenale di Venezia, del patrimonio della produzione, della conoscenza e della conservazione di strutture lignee e materiali lapidei.

Laura Severi è PhD in Ingegneria dell'Architettura e dell'Urbanistica presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale della Sapienza Università di Roma. Dopo la laurea in Ingegneria Edile frequenta il Master PARES, master di II livello in Progettazione architettonica per il recupero dell'edilizia storica e degli spazi pubblici. La sua ricerca è incentrata sul patrimonio industriale, in particolare sugli aspetti morfologici e costruttivi degli stabilimenti per la produzione saccarifera in Italia. Partecipa, dal 2014, a ricerche finanziate e studi di fattibilità sui temi dell'organismo edilizio storico-industriale e delle tecniche costruttive nei tessuti storici urbani e rurali nel gruppo di ricerca di Sapienza Università di Roma, coordinato dal prof. Edoardo Currà. Su tali temi di ricerca è autrice di pubblicazioni nazionali e internazionali. È inoltre segretario e membro del consiglio direttivo dell'AIPAI e

membro della redazione della rivista scientifica «Patrimonio Industriale».

Martina Russo, PhD in Ingegneria dell'Architettura e dell'Urbanistica, è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA) della Sapienza Università di Roma. Laureata in Ingegneria Edile-Architettura, ha conseguito il Master PARES, master di II livello in Progettazione architettonica per il recupero dell'edilizia storica e degli spazi pubblici. La sua ricerca di dottorato si è concentrata sugli aspetti costruttivi e strutturali dei primi sistemi per volte sottili in cemento armato, ricostruendo in particolare il profilo biografico e progettuale di Giorgio Baroni. I suoi principali interessi storico-scientifici comprendono lo sviluppo della costruzione in cemento armato, l'evoluzione dei sistemi costruttivi voltati, il rapporto forma-struttura nella progettazione e il recupero del patrimonio industriale. È inoltre tesoriere dell'AIPAI e membro della redazione della rivista scientifica «Patrimonio Industriale».

Elenco degli autori:

Andrea Abatecola, Alessandro Abis, Matteo Abita, Federico Accornero, Alexandra Afrasinei, Anna Agostini, Beatrice Agostini, Rossella Agostino, Francesca Albani, Valentine Aldebert, Lorenzo Aldini, Paola Altamura, Igor Alzetta, Yihuan An, Francesca Anania, Marco Angelosanti, Filippo Angelucci, Barbara Angi, Micaela Angle, Valentina Anselmi, Francesco Antoniol, Marina Arena, Maria Argenti, Veronika Aschenbrierová, Consuelo Isabel Astrella, Carlo Atzeni, Michael Auras, Dimitra Babalis, Serena Baiani, Angela Baila, Fabio Balducci, Alexandru Barat, Paolo Barbaro, Giulia Bardari, Diana Barillari, Carla Bartolozzi, Tiziana Basiricò, Ekaterina Baskakova, Silvia Battaglia, Rosalba Belibani, Alessandra Bellicoso, Giulia Bellini, Mariangela Bellomo, Barbara Berger, Paola Bernardi, Laura Bernardi, Stefania Bertano, Angelo Bertolazzi, Markus Beßling, Michela Biancardi, Mara Bianchi, Roberto Biavati, Giorgio Bigatti, Francesca Bilotta, Sajid Bin Doza, Federica Boi, Andrea Boito, Roberto Bolici, Alberto Bologna, Ruben Paul Borg, Daniela Bosia, Massimo Bottini, Larissa D. Bozhko, Alessandro Bozzetti, Franziska Braun, Paola Broccoli, Andrea Bruciati, Francesca Bruni, Angela Bruni, Lorenzo Burberi, Giulio Bursi, Carmelo Bustinto,

Antonio Buzzi, Stefano Cadoni, Danilo Cafferata, Francesco Caiazzo, Antonio Calabrò, Antonella Calderazzi, Andrea Califano, Raffaele Antonio Caltabiano, Tiziana Campisi, Gentucca Canella, Francesco Cannata, Brunella Canonaco, Luigi Cantamessa, Andrea Canziani, René Capovin, Antonio Cappuccitti, Annalisa Capuano, Viviana Carbonara, Fabiana Carbonari, Maria Carcasio, Javier Cárcel-Carrasco, Roberta Cardaci, Alessio Cardaci, Ana Cardoso de Matos, Antonella Caroli, Ugo Carughi, Corrado Castagnaro, Federica Castiglione, M. Elena Castore, Barbara Catalani, Carlo Cecere, David Celetti, Giovanna Ceniccola, Rosario Ceravolo, Claudia Cerioli, Giorgia Cestaro, Mariela Ceva, Lucia Checchia, Emanuela Chiavoni, Francesco Chinellato, Michela Cigola, Enrica Giuseppina Cinque, Marina Cioppa, Marta Cognigni, Simona Colajanni, Matteo Colombini, Angela Colucci, Antonio Conte, Elena Corradini, Cristina Coscia, Antonio Cottone, Renato Covino, Gerardo Cringoli, Domenico Crispino, Giorgio Croatto, Francesco Crupi, Pasquale Cucco, Edoardo Currà, Silvia Cutarelli, Fabio Cutroni, Daniele Dabbene, Lucilla D'Alessandro, Alessandro Dalla Caneva, Antonio Danese, Stefania Dassi, Anna Karla de Almeida Santos, Juliana de Carvalho Lisboa, Mariella De Fino, Cassia De Lian Cui, Sara De Maestri, Andrea De Pace, Sergio Del Ferro, Alessandro Depaoli, Paolo Desideri, Danilo Di Donato, Caterina Di Felice, Donato Di Ludovico, Giuliana Di Mari, Enrica Di Toppa, Marina Docci, Enrico Dolfi, Mario Donadoni, Christoph Duppel, Sergio Russo Ermolli, Fabio Fabbrizzi, Juan Facundo Araujo, Massimo Faiferri, Antonella Falotico, Marco Falsetti, Ana Farah, Rosa Fasan, Sara Fasana, Fabio Fatiguso, Elena Fazio, Paolo Ferri, Fiamma Ficcadenti, Mariana Figueiredo Raposo, Silvia Filippin, Donatella Fiorani, Antonio David Fiore, Ersilia Fiore, Tiziana Firrone, Giovanni L. Fontana, Edgardo Forlai, Marina Foschi, Lorenzo Francavilla, Caterina Franchini, Anna Frangipane, Denise Fresu, Anna Gallo, Donato Gallo, Arturo Gallozzi, Giuliano Galluccio, Matteo Gambaro, Michal Ganobjak, Emilia Garda, Sabato Gargiulo, Patrizia Garibaldi, Sabrina Gattiglia, Cinzia Gavello, Giorgio Ghelfi, Robert Ghirlando, Leone Carlo Ghoddousi, Enrico Giacobelli, Maria Giagnacovo, Marco Giampieretti, Esther Giani, Roberto Giordano, Giacomo Girocchi, Andrea Giuntini, Francesca Giusti, Lidia Giusto, Elena Gonnelli, Manuela Grecchi, Laura Greco, Paola Gregory, Andrea Grigoletto, Michela Marisa Grisoni, Susanna Gristina, Melanie Groh, Emanuela

Guccione, Antonella Guerra, Serena Guglielmi, Antonella Guida, Riccardo Gunnella, Vladimir Hain, Vania B. M. Heredia, Maria Iarossi, Nevena Ilic, Antonella Indrigo, Stefano Invernizzi, Viola Invernizzi, Yang Jing, Nikolaus Koch, Viola Koch, Eva Kráľová, Lucia Krasovec Lucas, Michele La Noce, Filippo Lambertucci, Paola Lanaro, Alessandro Lanzolla, Kosjenka Laszlo Klemar, Ángeles Layuno -Rosas, Ruggero Lenci, Erica Lenticchia, Pasquale Leonardi, Elisa Leoni, Amedeo Lepore, Vania Levorato, Cinzia Lorandini, Pietrangelo Loru, Milena Lorusso, Jorge Magaz -Molina, Stefano Maggi, Marina Magnani Cianetti, Laura Elisabetta Malighetti, Franco Mancuso, Stefania Mangini, Stefania Manna, Alberto Manzini, Angelina Marcelli, Paolo Marcoaldi, Luca Marigliano, Roberto Marini, Francesco Marras, Matilde Martellini, Matteo Martignoni, Aurora Martínez-Corral, Angela Martino, Tanja Marzi, Ettore Maschio, Rossella Maspoli, Lorenzo Massarelli, Antonella Mastronardi, Pietro Matracchi, Irene Matteini, Alessandro Mattioli, Michele Mauri, Oronzo Mauro, Maria Mavroeidi, Federico M. Mazzolani, Caterina Mele, Antonio Mellano, Anna Bruna Menghini, Claudio Menichelli, Bernhard Middendorf, Andreina Milan, Pietro Millefiore, Giulio Minuto, Giulio Mirabella Roberti, Chiara Mistelli, Cecilia Moggia, Giuseppina Monni, Giuseppina Montanari, Antonio Monte, Antonio Monte, Filippo Montorsi, Renato Morganti, Giuseppe Moricola, Benedetta Moricola, Antonella Mulè, Lucia Nardi, Cristina Natoli, Andrea Negro, Giulia Norbedo, Francesco Novelli, Francesca Olivini, Jeanette Orłowsky, Costanza Ottolini, Vincenzo Pace, Gianmarco Paglia, Antonello Pagliuca, Stefano Palermo, Sheila Palomares Alarcón, Olga Palusci, Carla Pancaldi, Andrea Pane, Cesira Paolini, Tommaso Pardi, Spartaco Paris, Nicola Pascucci, Elena Past, Agata Patanè, Giacomo Patrucco, Elena Paudice, Ambra Pecile, Sabrina Pecorilli, Giorgio Peghin, Elisa Pegorin, Maura Percoco, Stefano Perri, Livio Petriccione, Francesco Petterino, Mariabeatrice Picco, Renata Picone, Heike Piehler, Enrico Pietrogrande, Aurora Pietroletti, Ciro Pignatelli, Elisa Pilia, Giampiero Pinna, Marco Pironti, Gianluigi Pirrera, Alfredo Pirri, Francesco Pisani, Gaetano Pistone, Daniela Pittaluga, Enrico Pocopagni, Andrea Pomella, Vito Domenico Porcari, Sara Porcari, Francesca Porfiri, Giorgio Pradella, Giovanni Pratesi, Massimo Preite, Marina Pugnaletto, Fabrizio Pusceddu, Armando Quintas, Mohammad Hamidur Rahman Sabbir, Manuel Fernando Ramello,

Giorgio Ravasio, Alessandra Renzulli, Monica Resmini, Federica Ribera, Stefano Rinaldi, Yara Rizk, Roberto Rizzo, Giulia Rizzoli, Riccardo Rocchi, Alessandro Rogora, Andrea Rolando, Laura Romagnoli, Gabriele Romani, Tommaso Romani, Manuela Romano, Riccardo Ronzani, Guido Rosato, Roberto Rossi, Annalisa Rossi, Laura Rossi, Gian Mario Rossino, Giovanna Rosso Del Brenna, Helena Roux, Riccardo Rudiero, Damiana Sarah Russo, Martina Russo, Manfredi Saeli, Fahima Salam, Manuela Salvitti, Giulia Sammartano, Antonella Sanna, Antonello Sanna, Mattia Sanna Montanelli, Francesca Santarella, Maria Vittoria Santi, Marco Santillo, Felicitas Santurio, Lorenzo Savio, Luca Scappin, Chiara Scarselletti, Taís Schiavon, Marcello Schirru, Gaetano Sciuto, Linda Secondini, Francesca Segantin, Caterina Serafini, Stefano Sernagiotto, Laura Severi, Maria Sirago, Antonio Sorrentino, Valentina Spagnoli, Antonia Spanò, Angela Squassina, Carlo Antonio Stival, Veronica Strippoli, Carlo Sussi, Silvia Tardella, Luciana Tasselli, Maria Pia Testa, Barbara Tetti, Eleonora Todde, Paolo Tomasella, Sofia Tonello, Stefano Tornieri, Eugenio Torres, Cristiano Tosco, Alessandra Tosone, Palmina Trabocchi, Pier Pasquale Trausi, Adriana Trematerra, Fabrizio Trisoglio, María Belén Trivi, Francesco Trovò, Maria Grazia Turco, Irina D. Turgel, Umberto Turrini, Olga Tzatzadaki, Edino Valcovich, Giovangiuseppe Vannelli, Margherita Vanore, Rita Vecchiattini, Marco Venanzi, Antonella Versaci, Maria Pilar Vettori, Elena Vigliocco, Simona Villa, Mariarosaria Villani, Augusto Vitale, Simona Vířazová Bohovicová, Corrado Vizzarri, Remi Wacogne, Achille Warnant, Yuan Yangyang, Cheng Yuning, Luca Zan, Jin Zhao, Conghui Zhou, Ilaria Zilli, Sabrina Zingaro, Angela Zolli, Marcello Zordan.

The Italian Association for Industrial Archaeological Heritage - AIPAI, on its 25th anniversary, promoted the Second States General of Industrial Heritage. In order to draw a balance sheet and elaborate strategies and visions for the near future, it set the conditions for the meeting of insiders and the confrontation between the many operational, research and institutional spheres involved. We gathered in Rome and Tivoli with the awareness that the first legacy of the industrial age is us, our society with its merits and contradictions, the incredible achievements

of the last centuries. The response was wide-ranging, and among the contributions presented in large numbers one can discern in-depth studies and denunciations, good conservation practices and reuse projects, cultural paths, and actions to enhance intangible heritage.

All of which makes a good case for the fact that more and more disciplines, even with strongly characterized methodological frameworks, are converging on the object and contexts of production and are gradually assimilating the established principles of industrial archaeology. The voices of a community marked by the two-year pandemic show more incisively the gap between the persistence of cultural and environmental emergencies, on the one hand, and an increased tension to recognize and rethink industrial heritage, on the other. The latter is confirmed both in the centrality that industrial memories and culture have assumed in the recovery strategies of national and European programs, and in the potential for social economic and environmental redemption that emerges from an updated declination of recovery and regeneration projects.

Stati Generali del Patrimonio Industriale 2022

a cura di Edoardo Currà, Marina Docci, Claudio Menichelli, Martina Russo, Laura Severi

Marsilio

2° Stati Generali del Patrimonio Industriale

Roma - Tivoli

9 - 11 giugno 2022

Congresso promosso e organizzato da

AIPAI – Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale



Sede Legale: Palazzo della Genga, via Luigi Masi n. 55-57, Terni, frazione di Collescipoli.

Sede Operativa: c/o DICEA | Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale, via Eudossiana 18, Roma.

info@patrimonioindustriale.it

www.patrimonioindustriale.it

**DICEA – Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale – Sapienza
Università di Roma**

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
CIVILE EDILE E AMBIENTALE



Curatori degli Atti

Edoardo Currà, Marina Docci, Claudio Menichelli, Martina Russo, Laura Severi

Comitato d'onore

Clementina Barucci | Centro studi Giorgio Muratore

Ana Cardoso de Matos | Università di Évora e Centro di Ricerca CIDEHUS/UE

Ugo Carughi | Past President Docomomo Italia

Eusebi Casanelles | Life president TICCIH

Stefano Della Torre | Presidente SIRA - Società Italiana Restauro Architetonico

Marco Doria | Presidente SISE - Società italiana degli storici economici

Fabio Fatiguso | Prorettore - Politecnico di Bari

Antonella Guida | Consiglio Superiore LL PP, Università degli studi della Basilicata

Riccardo Gulli | Presidente Ar.Tec - Società scientifica di Architettura Tecnica

Florence Hachez-Leroy | Presidente CILAC

Helmuth Albrecht | Board member TICCIH and ICOMOS

Mario Losasso | Presidente SITdA - Società Italia della Tecnologia dell'Architettura

Valeriè Nègre | Coordinatore Master Erasmus Mundus TPTI

Miles Oglethorpe | Presidente TICCIH, Head of Historic Environment Scotland

Maria Piera Sette | Scuola di specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio - Sapienza Università di Roma

Vicente Julian Sobrino Simal | TICCIH-Spagna

Guido Zucconi | IUAV Venezia

Comitato scientifico | Consiglio direttivo AIPAI

Presidente del comitato: Edoardo Currà | Presidente AIPAI

Carolina Lussana | Vice presidente AIPAI

Antonio Monte | Vice presidente AIPAI

Manuel Fernando Ramello | Vice presidente AIPAI

Renato Covino | Past president AIPAI

Giovanni Luigi Fontana | Past president AIPAI

Massimo Preite | Referente internazionale AIPAI

Laura Severi | Segretario AIPAI

Martina Russo | Tesoriere AIPAI

Francesco Antoniol

Massimo Bottini

Alessandra Brignola

Maria Carcasio

Maria Elena Castore

David Celetti

Sara De Maestri

Marina Docci

Vittoria Ferrandino

Jacopo Ibello

Amedeo Lepore

Franco Mancuso

Rossella Maspoli

Claudio Menichelli

Cristina Natoli

Antonello Pagliuca

Cesira Paolini

Marco Parini

Eugenio Rogano

Silvia Tardella

Rita Vecchiattini

Augusto Vitale

Ilaria Zilli

Presidente del Congresso

Edoardo Currà

Coordinamento e Segreteria

Laura Severi (Segretario), Marina Docci, Claudio Menichelli, Martina Russo

Comitato organizzativo e supporto alla redazione

Maria Elena Castore, Alessandro D'Amico, Simona Mannucci, Michele Morganti, Cesira Paolini, Marina Pugnaletto, Federica Rosso, Silvia Tardella, Palmira Trabocchi

Cassia De Lian Cui, Francesco De Simone, Filippo Montorsi, Caterina Mosca

Progetto grafico del congresso

Martina Russo

Comunicazione e media

Letizia Di Tommaso (Comunicazione e media relations)

Luca Borghini, Maria Elena Castore, Lidia Giusto, Martina Russo, Laura Severi, Silvia Tardella

I contributi sono stati sottoposti a referaggio (blind peer review)

Il convegno è stato realizzato con il contributo concesso dalla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali. Annualità 2022



Con la collaborazione di:



Con il contributo di:





Patrocini:



Città metropolitana
di Roma Capitale

ROMA



Assessorato all'Urbanistica

CNA
PPC
CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



Ordine degli Ingegneri
della Provincia
di Roma



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DI ROMA E PROVINCIA

European
Route of
Industrial
Heritage



Ar.Tec.
Società Scientifica di
Architettura Tecnica



SOCIETÀ ITALIANA DEGLI
STORICI ECONOMICI

SITdA
Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura

museo
dell'industria
e del lavoro
brescia
musil



anai
Associazione Nazionale
Archivistica Italiana

AUDIS
Associazione Aree
Urbane Dismesse

do.co.mo.mo
italia

CENTRO
STUDI
GIORGIO
MURATORE

ROME
MUSEUM EXHIBITION

Ivrea Industrial City
of the 20th Century
unesco
World Heritage site

TPTI
MASTER ERASMUS MUNDUS
TECHNIQUES, PATRIMOINE, TERRITOIRES DE L'INDUSTRIE

SiCon2023
SITI CONTAMINATI

Fondazioni:

FONDAZIONE
FS
ITALIANE



FONDAZIONE
istituto
per la storia
dell'età
contemporanea



Fondazione
AEM
Gruppo a2a

Partecipano:

CITTÀ DI
VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO



Città di Busto Arsizio

Villaggio Operaio di
Crespi d'Adda

MUSEO
NAZIONALE
SCIENZA
E TECNOLOGIA
LEONARDO
DA VINCI

MUSEO DELLE ARTI IN GHISA NELLA MAREMMA
magma



FONDAZIONE
LEONARDO
Civiltà delle Macchine



CRITEVAT



associazione per la
promozione e la
diffusione della cultura
e del patrimonio
industriale a GENOVA
e in Liguria



IL CEMENTO



all' Istituto del Monumento Genovese
ASSOCIAZIONE CULTURALE



AMODO
COLLEZIONE MOBILITÀ DOLCE



FONDAZIONE
CAMMINO MINERARIO
DI SANTA BARBARA



MAKE
COMO
SAPER FARE. FAR SAPERE.



PAESAGGIO
ECCELLENZA



PARCO GEOMINERARIO
STORICO AMBIENTALE
DELLA SARDEGNA

Nota dell'Editore

Alcune delle immagini pubblicate sono state impaginate in media risoluzione, compatibile con il formato epub.

Qualora si avesse necessità di visionare i soggetti in alta risoluzione, si prega di contattare la Segreteria AIPAI all'indirizzo info@patrimonioindustriale.it

Le autorizzazioni alla pubblicazione delle immagini e dei documenti di archivio sono in possesso dei singoli autori.

È fatto divieto di ulteriore riproduzione e/o duplicazione con qualsiasi mezzo.

In copertina: *Il gazometro di Roma*, foto di Letizia di Tommaso, 2022.

© 2022 by Marsilio Editori® s.p.a. in Venezia

Prima edizione digitale 2022

ISBN 978-88-297-1666-1

www.marsilioeditori.it

ebook@marsilioeditori.it

Quest'opera è protetta dalla Legge sul diritto d'autore.

È vietata ogni duplicazione, anche parziale, non autorizzata.

Indice

- 0.1 - Presentazione - *Renato Covino*
- 0.2 - Presentazione - *Giovanni Luigi Fontana*
- 0.3 - Introduzione - *Edoardo Currà*
- 0.4 - TICCIH Europa: verso un patrimonio industriale condiviso - *Massimo Preite*
- 0.5 - Radici per uno sviluppo sostenibile: il Santuario di Ercole Vincitore a Tivoli, un modello virtuoso di doppia archeologia - *Andrea Bruciati*
- 0.6 - L'impegno di Museimpresa per valorizzare la storia economica dell'Italia intraprendente. Raccontare le imprese per stimolare l'innovazione - *Antonio Calabrò*

AREA 1 - MACCHINE E CICLI PRODUTTIVI STORICI DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE

- 1.0 - Macchine e cicli produttivi storici del patrimonio industriale - *Renato Covino, Antonio Monte, Laura Severi*
 - 1.0.1 - Manufatti e attrezzature delle *fabbriche da papero*. La riscoperta di un distretto industriale del genovesato - *Guido Rosato*
 - 1.0.2 - Riaccendiamo la macchina a vapore. Il Restauro della Macchina a vapore dell'Amideria Chiozza – Ruda (Udine) - *Raffaele Antonio Caltabiano*
 - 1.0.3 - Schematizzare, animare, ricostruire, disegnare, riprendere: valorizzazione creativa di macchine e cicli produttivi. Casi di studio dalle esposizioni del MUST - *Francesca Olivini*
 - 1.0.4 - Brevetti e macchine in uso nei processi produttivi storici dei molini e dei pastifici (1855-1950) - *Renato Covino, Antonio Monte*
 - 1.0.5 - Le macchine (ordigni oleari) nei processi di produzione dell'olio. Frantoi, torchi e presse idrauliche: dai modelli della protoindustria ai primi brevetti - *Antonio Monte*
 - 1.0.6 - Conservazione e valorizzazione della miniera di Funtana Raminosa: gioiello intatto del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna - *Roberto Rizzo, Alessandro Abis, Federica Boi, Pietrangelo Loru, Ciro Pignatelli, Mattia Sanna Montanelli, Stefano Sernagiotto*
 - 1.0.7 - Macchine e cicli nella produzione del vino: uno studio comparativo tra Andalusia (Spagna) e Puglia (Italia) - *Sheila Palomares Alarcón, Antonio Monte*
 - 1.0.8 - I cicli produttivi del ferro e dell'acciaio e la transizione energetica in Umbria: dalla siderurgia pontificia alla Terni - *Marco Venanzi*

AREA 2 - CITTÀ E TERRITORI DELL'INDUSTRIA

2.0 - Città e territori dell'industria - *David Celetti, Giovanni Luigi Fontana, Andrea Gritti, Amedeo Lepore, Massimo Preite*

2.0.1 - Il villaggio operaio di Galópolis: formazione e valorizzazione del patrimonio industriale di una comunità di emigrati italiani nel Rio Grande do Sul - *Vania B. M. Heredia, Giovanni L. Fontana*

2.0.2 - Una fabbrica in campagna. Trasformazioni territoriali e attività industriali: il caso della ferriera di San Potito Ultra - *Giuseppe Moricola*

2.0.3 - Paesaggi della modernità. La Casa al Mare Francesco Sartori a Funtanazza, Arbus (SU) - *Antonella Sanna*

2.0.4 - Colonization and urbanization of the energy's territory: National Institute of Industry company towns (1941-1975) - *Jorge Magaz-Molina, Ángeles Layuno-Rosas*

2.0.5 - La fabbrica e la città. Gli Arsenali di Brest e Venezia in età moderna - *David Celetti*

2.1 - Villaggi operai, company towns, città del lavoro. Nuovi approcci interpretativi - *Giovanni Luigi Fontana, Andrea Gritti*

2.1.1 - Carlo Filangieri e il Regio Opificio di Pietrarsa, una industria per le macchine a vapore napoletane (1840-1860) - *Maria Sirago*

2.1.2 - La storia di un patrimonio. Le case Italsider di Taranto - *Francesco Caiazzo*

2.1.3 - Il quartiere ANIC a Pisticci (MT). Un sistema per abitare tra residenza e industria - *Mariangela Bellomo, Antonella Falotico*

2.1.4 - Una company-town dimenticata. La tutela del Quartiere Maddalena di Somma Lombardo (VA) - *Michela Marisa Grisoni*

2.1.5 - The company town palimpsest: space, life and politics in Dalmine, Italy - *Anna Karla de Almeida Santos*

2.2 - Città monofunzionali in Russia, Europa orientale ed Eurasia. Esperienze, comparazioni, prospettive - *David Celetti*

2.2.1 - La prospettiva baltica: tipi e modelli di città monofunzionale in Estonia, Lettonia e Lituania - *Marco Falsetti*

2.2.2 - State support of monofunctional cities of Russia and Kazakhstan: experience and prospects - *Irina D. Turgel, Larissa D. Bozhko, David Celetti*

2.2.3 - Mono-functional towns as model of economic development. The cases of Sverdlovsk and Magnitogorsk (1930-1989) - *David Celetti, Irina D. Turgel*

AREA 3 - PAESAGGI DELLA PRODUZIONE

3.0 - Paesaggi della produzione - *Maria Carcasio, Franco Mancuso, Claudio Menichelli, Silvia Tardella, Augusto Vitale*

3.0.1 - Se il progetto di architettura interpreta le bonifiche dei suoli - *Esther Giani*

3.0.2 - Attraverso il Progetto. Risorse e valori del Patrimonio industriale per i Paesaggi d'acque - *Margherita Vanore*

- 3.0.3 - Un viaggio tra le colline, le chiome e le fabbriche: memoria e valore dei dinamitifici Nobel - *Andrea Califano*
- 3.0.4 - Paesaggi del lavoro a Venaria Reale - *Roberta Cardaci, Anna Agostini, Sabrina Gattiglia, Ettore Maschio*
- 3.0.5 - Produrre pesce, produrre paesaggi. Stato dell'arte e opportunità degli impianti vallivi nell'Alto Adriatico - *Stefano Tornieri*
- 3.0.6 - Paesaggi produttivi: la gelsicoltura nelle aree interne abruzzesi. Il caso del bachificio Casale Santo Janni a Pacentro, L'Aquila - *Daniilo Di Donato, Alessandra Tosone, Matteo Abita, Renato Morganti*
- 3.0.7 - Archeologie Tessili. I lanifici abbandonati in Veneto tra decadenza e nuove opportunità: una prima indagine - *Elisa Pegorin*
- 3.0.8 - Laterizi d'Abruzzo. Le fornaci teramane di Martinsicuro e Campoli tra tutela e nuovi usi - *Antonio Mellano, Giovanna Ceniccola*
- 3.0.9 - Industria e paesaggio tecnologico, un'eredità da ricomporre nell'era postindustriale - *Caterina Mele*
- 3.0.10 - La *macchina* estrattiva del Marmo di Carrara. Una ricerca per una proposta metodologica per il riconoscimento e la tutela - *Sofia Tonello*
- 3.0.11 - Roma, Valle dell'Inferno: memoria di un passato industriale - *Angela Bruni*
- 3.0.12 - Paesaggi Interrotti. La rigenerazione del bacino di travertino di Tivoli e Guidonia Montecelio - *Elena Paudice*
- 3.0.13 - Il paesaggio manifatturiero marchigiano. Eredità industriali e fratture nei territori del distretto calzaturiero - *Silvia Tardella*
- 3.1 - Paesaggi industriali - *Franco Mancuso, Claudio Menichelli*
- 3.1.1 - Per una Regional Water Route ERIH in Lombardia - *Giorgio Bigatti, René Capovin, Fabrizio Trisoglio*
- 3.1.2 - Archeologie a confronto. L'ex stabilimento Cirio a Paestum e la complessità del paesaggio urbano - *Pasquale Cucco, Anna Gallo*
- 3.1.3 - La lezione dei paesaggi dell'oro azzurro - *Elena Vigliocco*
- 3.1.4 - Le ex ferriere di Conca. Terzo atto: tra memoria archeologica e memoria industriale - *Marina Docci, Alessandro Mattioli*
- 3.1.5 - Scenari di natura per rigenerare i luoghi dell'industria, salvaguardandone la memoria. Il fiume Versilia e la via del Marmo - *Francesca Giusti*
- 3.1.6 - Tra dismissione e recupero del patrimonio industriale a Birmingham. La *Retort House* in Adderley Street - *Antonella Guida, Vito Domenico Porcari, Sara Porcari*
- 3.1.7 - Nuova centralità urbana per le aree industriali dismesse nei pressi della stazione ferroviaria di Montebelluna - *Alessandro Dalla Caneva, Enrico Pietrogrande*
- 3.1.8 - Progetto e costruzione dei paesaggi italiani del carbone tra l'Istria e la Sardegna - *Giuseppina Monni, Antonello Sanna, Antonella Sanna*
- 3.1.9 - Macchine di fiume. La rete storica dei mulini nel paesaggio produttivo del Monti Ferru - *Francesco Marras*

- 3.1.10 - Il ruolo della vite nei paesaggi della produzione piemontesi - *Emilia Garda, Alessandra Renzulli*
- 3.1.11 - La forma del territorio. Una fotografia dei paesaggi industriali in Friuli-Venezia Giulia - *Ambra Pecile*
- 3.2 - Paesaggi minerari tra conoscenza e fruizione. Itinerari dello zolfo e altri percorsi del settore estrattivo - *Maria Carcasio*
- 3.2.1 - La via dello zolfo in Sicilia: valorizzazione e fruizione di un itinerario turistico-culturale - *Maria Carcasio*
- 3.2.2 - La Rete nazionale dei musei e Parchi Minerari REMI - ISPRA. Il recupero e la riconversione dei siti minerari dismessi - *Tommaso Pardi, Agata Patanè, Giovanni Pratesi*
- 3.2.3 - Itinerari minerari in Irpinia: metamorfosi di un territorio tra industria estrattiva e ferrovia - *Consuelo Isabel Astrella*
- 3.2.4 - La miniera Cozzo Disi a Casteltermini (Agrigento), un'attività didattica per il censimento dei beni del paesaggio minerario - *Antonella Versaci, Maria Carcasio, Alessio Cardaci*
- 3.2.5 - Un itinerario archeologico integrato sul cammino dell'Antica Trasversale Sicula per valorizzare il patrimonio culturale delle miniere in Sicilia - *Gianluigi Pirrera, Susanna Gristina*
- 3.2.6 - Città senza porto, porti (e approdi minerari) senza città nel Sulcis Iglesiente - *Giuseppina Monni, Antonello Sanna*
- 3.3 - Le dismissioni industriali nel cambiamento della città e del territorio. Perdite o rinascite? Sconfitte o conquiste? - *Franco Mancuso, Silvia Tardella, Augusto Vitale*
- 3.3.1 - Officine grafiche Dotti di Cernobbio (CO): una questione di punti di vista - *Michela Marisa Grisoni*
- 3.3.2 - Patrimonio industriale e città medie: alcune riflessioni su un nesso da approfondire - *Remi Wacogne, Achille Warnant*
- 3.3.3 - L'interrelazione tra Piano regolatore e Patrimonio architettonico e urbano: il caso del quartiere storico Vila Industrial-Campinas- San Paolo-Brasile - *Ana Paula Farah, Mariana Figueiredo Raposo*
- 3.3.4 - Una gru con una luce di 17 km che attraversa l'Appennino: le Funivie del Carbone di Savona - *Andrea Canziani, Sara De Maestri, Alberto Manzini*
- 3.3.5 - Il paesaggio industriale minerario del cemento del Monferrato casalese: dalla ricerca alle azioni di valorizzazione - *Gian Mario Rossino*
- 3.3.6 - Transports, modernity and industrial territories. The heritage of mobility in a transcontinental scale - *Taís Schiavon*
- 3.3.7 - L'Arsenale di Venezia: assetto patrimoniale e prospettive di riuso nella stagione del PNRR - *Andrea Grigoletto*
- 3.3.8 - Capannoni e Nordest: un patrimonio (im)materiale da valorizzare - *Olga Tzatzadaki*

AREA 4 - INFRASTRUTTURE E PATRIMONIO URBANO

4.0 - Infrastrutture e patrimonio urbano - *Marina Docci, Ilaria Giannetti, Franco Mancuso, Stefania Mornati, Palmina Trabocchi, Rita Vecchiattini, Ilaria Zilli*

4.0.1 - Il recupero del mercato ittico di Livorno per la rigenerazione urbana e sociale del quartiere della Venezia - *Valentina Spagnoli*

4.0.2 - Modellazione As-Built, verso il Digital Twin di Torino Esposizioni - *Stefano Perri, Giacomo Patrucco, Giulia Sammartano, Antonia Spanò*

4.0.3 - Il paesaggio costiero laziale. Il porto di Gaeta e il suo territorio - *Barbara Tetti*

4.0.4 - Le rimesse dell'ATAC: un patrimonio da tutelare e valorizzare - *Cesira Paolini, Marina Pugnaletto*

4.0.5 - Verso il MuMeG - *Lucia Krasovec-Lucas*

4.0.6 - Verso il censimento e la catalogazione dei beni industriali del comune di Roma: una mappatura georeferenziata online per l'esplorazione virtuale - *Edoardo Currà, Martina Russo, Laura Severi, Cassia De Lian Cui, Pasquale Leonardi*

4.0.7 - Tracciati ferroviari dismessi tra reti e beni comuni: il caso di Messina - *Marina Arena, Francesco Cannata*

4.1 - Un patrimonio da non dimenticare. I mercati - *Marina Docci, Rita Vecchiattini*

4.1.1 - Il mercato come patrimonio da restaurare. Approfondimenti da un'esperienza romana - *Donatella Fiorani, Silvia Cutarelli*

4.1.2 - «Lo spazio inquieto». Piazza Annonaria, Rovigo: evoluzione, rinascita e declino d'uno spazio mercatale - *Andreina Milan*

4.1.3 - Mercati di architettura in ferro costruiti nel sud del Portogallo. Origine, protagonisti e situazione attuale - *Sheila Palomares Alarcón*

4.1.4 - L'ex Mercato del Pesce di Genova: dal rischio abbandono all'attuale riuso - *Danilo Cafferata, Cecilia Moggia, Francesca Segantin*

4.1.5 - «A beneficio, decoro e lustro di Bergamo nostra». L'ex mercato ortofrutticolo di Bergamo - *Giulio Mirabella Roberti, Monica Resmini*

4.1.6 - Passato, presente e futuro dei mercati coperti: Genova e alcuni esempi europei - *Rita Vecchiattini*

4.1.7 - Quel che resta del Mercado Legazpi di Madrid - *Emilia Garda, Giuliana Di Mari*

4.2 - I patrimoni portuari e dell'acqua - *Ilaria Giannetti, Franco Mancuso, Stefania Mornati, Ilaria Zilli*

4.2.1 - Il paesaggio costiero laziale nel suo sistema portuale, tra storia e attualità - *Maria Grazia Turco*

4.2.2 - L'Arsenale di Venezia. Progettualità e politiche di rigenerazione - *Franco Mancuso, Claudio Menichelli, Luca Zan*

4.2.3 - Industrial heritage of water infrastructure in the Maltese Islands - *Robert Ghirlando, Ruben Paul Borg*

4.2.4 - Il miracolo lucano dell'Acquedotto dell'Agri - *Antonella Guida, Antonio Monte, Alessandro Lanzolla*

- 4.2.5 - Chioggia ed i suoi porti, patrimonio e futuro della città - *Fabio Balducci*
- 4.2.6 - Il mare come risorsa: il porto di Termoli fra passato e futuro - *Lucia Checchia, Ilaria Zilli*
- 4.3 - Il treno in città: stazioni passeggeri, scali e manufatti industriali - *Palmina Trabocchi, Ilaria Zilli*
- 4.3.1 - Saronno City Hub. Processi, metodi e strumenti per la valorizzazione del patrimonio ferroviario - *Maria Pilar Vettori, Silvia Battaglia, Marta Cognigni*
- 4.3.2 - Tramvie e paesaggi. Da testimonianze isolate a fitte reti dimenticate nel territorio piemontese - *Cristiano Tosco*
- 4.3.3 - La Ferrovia Adriatico-Sangritana e il suo archivio storico, quale futuro? - *Enrico Dolfi, Filippo Angelucci, Antonio Monte, Caterina Serafini, Palmina Trabocchi*
- 4.3.4 - In viaggio verso il mare: la tratta Campobasso-Termoli - *Maria Iarossi, Maria Giagnacovo, Ilaria Zilli*
- 4.3.5 - Infrastrutture delle Ferrovie dello Stato, recupero e valorizzazione. Il caso dell'ex cabina ACE su via Giolitti nel Rione Esquilino a Roma - *Sabato Gargiulo, Marina Magnani Cianetti, Gianmarco Paglia, Aurora Pietroletti, Andrea Abatecola*
- 4.3.6 - Il parco del Dopolavoro Ferroviario di Bologna, un patrimonio archeologico industriale da valorizzare e una rigenerazione in divenire - *Giulia Rizzoli*
- 4.3.7 - Le linee e gli scali ferroviari della città industriale. Criticità e prospettive di rigenerazione dello Scalo Vallino a Torino - *Paola Gregory, Rossella Maspoli, Antonio Sorrentino*
- 4.3.8 - Da passeggeri a clienti. Le stazioni diventano *infra-malls* - *Filippo Lambertucci*
- 4.3.9 - AMT – Stazione Granarolo (Ge). Ricerche e studi per l'intervento di conservazione. Analisi condotte dal 2018 al 2020 - *Daniela Pittaluga, Linda Secondini*
- 4.3.10 - La linea storica Napoli-Reggio Calabria. Conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio ferroviario dismesso - *Mariarosaria Villani*
- 4.3.11 - Ferrovie e riuso turistico. Esperienze e metodi dalle *preserved railways* alle piste ciclabili - *Andrea Giuntini, Stefano Maggi*
- 4.3.12 - Stazione Termini: un capolavoro romano dell'architettura moderna. Pronti a ripartire! - *Luigi Cantamessa*

AREA 5 - LA COSTRUZIONE PER L'INDUSTRIA. INNOVAZIONE TECNOLOGICA E SPERIMENTAZIONE DI MATERIALI, TECNICHE E PROCEDIMENTI

- 5.0 - La costruzione per l'industria. Innovazione tecnologica e sperimentazione di materiali, tecniche e procedimenti - *Edoardo Currà, Ilaria Giannetti, Rossella Maspoli, Antonello Pagliuca, Cesira Paolini, Martina Russo*

- 5.0.1 - La fabbrica tra tradizione e innovazione: il caso dell'ex zuccherificio di Granaiole - *Pietro Matracchi, Milena Lorusso, Denise Fresu*
- 5.0.2 - Insediamenti industriali nella media valle del Liri. La cartiera Mancini, ex Courier, a Isola del Liri - *Michela Cigola, Arturo Gallozzi, Marcello Zordan*
- 5.0.3 - The Rehabilitation of a Radio Relay Station. Adaptive reuse of Industrial Heritage - *Ruben Paul Borg*
- 5.0.4 - Francesco Damiani e il progetto delle strutture in cemento armato dell'ex cantiere navale Roma a Palermo (1918-1921) - *Tiziana Basiricò, Antonio Cottone*
- 5.0.5 - La RIV-FIAT a Mosca. Cooperazione Italo-Sovietica per la costruzione della «più grande fabbrica di cuscinetti a sfera del mondo» (1930-1937) - *David Celetti*
- 5.0.6 - L'epopea cilena del salnitro: la storia di un'industria del deserto - *Valentine Aldebert*
- 5.1 - Materiali, tecniche costruttive e storia della costruzione industriale - *Rossella Maspoli, Antonello Pagliuca, Cesira Paolini*
- 5.1.1 - Aged Modernity. Development of heritage-compatible maintenance concepts for reinforced concrete buildings - *Michael Auras, Markus Beßling, Franziska Braun, Christoph Duppel, Melanie Groh, Nikolaus Koch, Viola Koch, Bernhard Middendorf, Jeanette Orłowski*
- 5.1.2 - La costruzione di Torviscosa dalla documentazione di cantiere: la fabbrica e gli edifici a servizio della produzione - *Maria Vittoria Santi, Anna Frangipane*
- 5.1.3 - Il Cementificio Zippitelli di Montegiordano (CS), un *condensatore* di storia nella costruzione nel Mezzogiorno italiano del primo Novecento - *Antonello Pagliuca, Pier Pasquale Trausi, Vincenzo Pace*
- 5.1.4 - I sistemi costruttivi per la produzione del tabacco: il caso del tabacchificio Centola di Pontecagnano - *Antonello Pagliuca, Federica Ribera, Donato Gallo, Gaetano Pistone*
- 5.1.5 - Industria produttiva e sperimentazioni tecnologiche nel periodo della Riforma fondiaria. Lo stabilimento S. Antonio in Palagianello - *Antonello Pagliuca, Antonio Conte, Pier Pasquale Trausi, Lorenzo Francavilla*
- 5.1.6 - I sistemi tecnologici innovativi della A. Bombelli per l'industria militare: strutture metalliche e porte per hangar - *Daniela Bosia, Tanja Marzi, Lorenzo Savio*
- 5.1.7 - The design and construction-material innovations of the railway station of the Railway Northern Company in Valencia (1906-1917) - *Aurora Martínez-Corral, Javier Cárcel-Carrasco*
- 5.2 - Strutture e spazi per l'industria tra sperimentazione tecnologica e design - *Edoardo Currà, Iliaria Giannetti, Martina Russo*
- 5.2.1 - L'edificio industriale MIVAR ad Abbiategrosso, un esempio di progetto orientato alla produttività e al benessere - *Alessandro Rogora, Giuseppina Montanari, Manuela Romano*

5.2.2 - Una cupola per la Modernità (1929-1930). Materiali e tecniche nella Centrale Frigorifera Specializzata di Verona - *Angelo Bertolazzi, Giorgio Croatto, Umberto Turrini*

5.2.3 - Una rovina high tech nei Docks londinesi: il Patera Building System - *Andrea Boito*

5.2.4 - Rapporti fra tipo edilizio, innovazione tecnologica e manualistica nella rivoluzione industriale - *Livio Petriccione, Francesco Chinellato*

5.2.5 - Utopie strutturali e architettoniche: la fabbrica Olivetti in Argentina, di Marco Zanuso - *Diana Barillari, Carlo Antonio Stival*

5.2.6 - Pier Luigi Nervi e le fabbriche Fiat. Gli ampliamenti delle Officine Principali di Mirafiori a Torino (1954-55) - *Laura Greco*

5.2.7 - Shed laterocementizi per un'industria tipografica: lo stabilimento poligrafico Roggero e Tortia a Beinasco di Giorgio e Giuseppe Raineri - *Leone Carlo Ghoddousi*

5.2.8 - Strumenti integrati per la manutenzione e il recupero delle architetture Olivettiane a Ivrea - *Sara Fasana, Enrico Giacomelli*

5.2.9 - Il magazzino a copertura parabolica della SIR nella Darsena di Città a Ravenna: dalla tutela alle proposte di recupero - *Francesca Santarella*

5.2.10 - Carlo Mollino e l'Officina Fratelli Bosio a Castiglione Torinese (1954-1956): la qualità spaziale attraverso volte sottili cementizie Dyckerhoff & Widmann - *Alberto Bologna*

AREA 6 - MEMORIA DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO

6.0 - Memoria dell'industria e del lavoro - *Vittoria Ferrandino, Giovanni Luigi Fontana, Amedeo Lepore, Carolina Lussana, Massimo Negri, Massimo Preite*

6.0.1 - L'Archivio tessile Vercellone a Sordevolo in Valle Elvo (BI). Conservazione dell'identità dei luoghi e nuove progettualità per una valorizzazione sostenibile - *Francesco Novelli*

6.0.2 - La Calabria e la seta. L'archivio e lo spazio espositivo Malito di Acri (CS) - *Angelina Marcelli*

6.0.3 - Il Museo Dinamico della Seta di Mendicino (CS): identità, *know-how* e cultura del lavoro - *Angelina Marcelli*

6.0.4 - Mosaico tecnologico. Reti, industrie e consumi nell'Italia moderna – casi di studio da una nuova esposizione del MUST - *Luciana Tasselli, Francesca Olivini*

6.0.5 - Conservazione della storia aziendale nei progetti di riuso dei siti di patrimonio industriale: problemi e prospettive - *Ekaterina Baskakova, Paolo Ferri, Luca Zan*

6.0.6 - La cultura industriale e del lavoro: proposte di itinerari inediti - *Stefano Rinaldi, Simona Villa, Giorgio Ravasio*

6.0.7 - The memory of work in the marble industry: the case of Alentejo (Portugal) - *Armando Quintas*

6.0.8 - Economia e cultura nel distretto industriale della sedia. La valorizzazione del patrimonio industriale materiale e immateriale - *Angela*

Zolli

6.0.9 - Museo dell'archeologia industriale - *Rossella Agostino, Angela Martino*

6.1 - Archivi e patrimoni industriali - *Amedeo Lepore, Carolina Lussana*

6.1.1 - L'archivio diocesano di Caserta. Prospettive per uno studio economico-demografico su San Leucio - *Paola Broccoli, Gerardo Cringoli, Andrea Pomella*

6.1.2 - Una fonte indispensabile per la storia economica d'Italia. L'archivio storico ENEL - *Gerardo Cringoli, Andrea Pomella*

6.1.3 - The importance of building up a business archive: the experience in Bunge & Born Argentina - *Mariela Ceva, Juan Facundo Araujo, Eugenio Torres*

6.1.4 - Valorizzare lo studio del patrimonio industriale italiano. Una nuova rete internazionale per la storia, gli archivi e i musei d'impresa nel Mezzogiorno - *Amedeo Lepore, Lucia Nardi, Stefano Palermo*

6.1.5 - La Ferrania raccontata attraverso il suo patrimonio documentale - *Lidia Giusto*

6.1.6 - Archivi d'impresa fra paesaggio e *Corporate Social Responsibility*: analisi, dimensione e *value proposition* per generare innovazione sociale - *Annalisa Rossi*

6.1.7 - Si rinnovano i Portali degli archivi d'impresa e della moda, strumenti di conoscenza e valorizzazione della memoria industriale - *Antonella Mulè, Silvia Filippin*

6.1.8 - Archimondi. Gli archivi industriali e imprenditoriali a portata di click - *Claudia Cerioli*

6.1.9 - Il fondo archivistico della Famiglia e Ditta Tambosi conservato presso la Biblioteca Provinciale dei Padri Cappuccini di Trento - *Francesco Antonioli, Roberto Marini*

6.1.10 - Lo zuccherificio Eridania di Ceggia. L'indicizzazione di un archivio tecnico parziale - *Laura Severi*

6.2 - Musei d'impresa e patrimonio culturale aziendale - *Vittoria Ferrandino, Giovanni Luigi Fontana*

6.2.1 - Il Museo dell'Olivio Carlo Carli: 1992 - 2022 - *Patrizia Garibaldi*

6.2.2 - Musei e archivi della pasta: patrimoni al servizio della memoria d'impresa? - *Elena Gonnelli, Eleonora Todde*

6.2.3 - Industrial heritage of socialism in Croatia - Wanted or unwanted heritage? - *Kosjenka Laszlo Klemar*

6.2.4 - Places, companies, archives: in search of Argentina's industrial heritage - *Mariela Ceva, Felicitas Santurio*

6.2.5 - «Terre dell'occhiale»: un museo diffuso dell'occhialeria bellunese? - *Giovanni Luigi Fontana, Marco Giampieretti*

AREA 7 - STORIA E CULTURA DEL LAVORO

7.0 - Storia e cultura del lavoro - *Andrea Caracausi, Paolo Raspadori*

- 7.0.1 - Il lavoro nelle filande venete: il caso della filanda Romanin-Jacur a Salzano - *Vania Levorato*
- 7.0.2 - Il vestito del ferroviere - *Gabriele Romani*
- 7.0.3 - Dentro la filanda: donne al lavoro nel setificio trentino dell'Ottocento - *Cinzia Lorandini*
- 7.0.4 - Le Officine Ducrot, un esempio di organizzazione del lavoro dell'industria palermitana tra il XIX e il XX secolo - *Tiziana Firrone*
- 7.0.5 - Donne operaie nell'Italia della prima industrializzazione: il caso del Ricamificio Automatico di San Giovanni Lupatoto - *Paola Lanaro*
- 7.0.6 - Tra vigneti e capannoni: il miracolo economico e la sua memoria nel Quartier del Piave e nella Vallata - *Chiara Scarselletti*

AREA 8 - RESTAURO, CONSERVAZIONE E RECUPERO

8.0 - Restauro, conservazione e recupero - *Massimo Bottini, Marina Docci, Rossella Maspoli, Claudio Menichelli, Cristina Natoli, Manuel Ramello*

8.0.1 - Oltre il recinto di fabbrica. Stratificazioni, significati, conservazione e riuso - *Francesca Albani, Matteo Gambaro*

8.0.2 - L'arco parabolico di Morano sul Po: indagini conoscitive e interventi per la conservazione - *Stefano Invernizzi, Federico Accornero, Rosario Ceravolo, Erica Lenticchia, Irene Matteini, Antonia Spanò, Giacomo Patrucco*

8.0.3 - Archeologia industriale in Calabria: conoscenza e recupero di alcuni esempi di fornaci di laterizi nell'area cosentina - *Francesca Bilotta, Federica Castiglione*

8.0.4 - Il laboratorio Raffo per la lavorazione del marmo a Pietrasanta. Studi e indagini per conservazione e la valorizzazione di un'architettura di Sergio Musmeci - *Giorgio Ghelfi, Francesco Pisani*

8.0.5 - Patrimonio industriale e conservazione in Italia: le origini di una dialettica complessa, 1977-1982 - *Andrea Pane*

8.0.6 - La raccolta dati sui beni industriali: analisi, riflessioni e spunti per un rapporto - *Paola Bernardi*

8.0.7 - La fornace Sieci di Scauri. Strategie per il restauro e la valorizzazione di una *cattedrale* industriale - *Ersilia Fiore*

8.0.8 - The disused industrial heritage between Restoration and Reuse: the windmills on the Lefkada Island in Greece - *Adriana Trematerra*

8.0.9 - Salvate il gasometro di Campi! Cronaca di una battaglia impopolare - *Giovanna Rosso Del Brenna, Laura Rossi, Pietro Millefiore*

8.1 - Le fabbriche del moderno. Dalla tutela al progetto di riuso - *Manuel Ramello, Cristina Natoli*

8.1.1 - Nuovi strumenti di tutela. Le architetture industriali patrimonio del Novecento - *Ugo Carughi*

8.1.2 - Opifici serici nel meridione d'Italia. Conoscenza e conservazione di alcune fabbriche emblematiche - *Brunella Canonaco*

8.1.3 - Le fabbriche del Moderno. Ex Officine Taliedo a Milano. Stabilimento Aeroplani Caproni 1915-1935. Esempi di rigenerazione -

Angela Baila, Annalisa Capuano

8.1.4 - La Cantina Frentana: case history d'eccellenza nella valorizzazione delle torri vinarie in Italia - *Antonio Monte, Palmira Trabocchi*

8.1.5 - *Vuoti da non perdere* a Torino. Patrimonio industriale dismesso lungo il *piano del ferro* dagli anni ottanta al post Olimpiadi - *Carla Bartolozzi, Cristina Coscia*

8.1.6 - Scarmagno: da area industriale dismessa ad area industriale in divenire - *Emilia Garda, Giuliana Di Mari, Caterina Franchini*

8.1.7 - Architetture della Fabbrica tessile Bossi a Cameri. Il progetto e l'azione di tutela per una rifunzionalizzazione generatrice di nuovi scambi - *Gentucca Canella, Stefania Dassi, Manuel Fernando Ramello*

8.1.8 - La fabbrica ex Olivetti a Pozzuoli, riflessioni tra tutela e fruizione - *Corrado Castagnaro, Domenico Crispino*

8.1.9 - I tabacchifici della Campania. Strategie per la conservazione ed il riuso di architetture dell'industria del moderno - *Renata Picone*

8.1.10 - Il processo di riqualificazione dell'ex Lanificio Bona di Carignano: fra memoria storica e identità culturale - *Cinzia Gavello*

8.1.11 - I rischi dell'esclusione. Problemi di tutela e conservazione del patrimonio industriale Olivetti a Ivrea - *Matilde Martellini*

8.2 - Colonie marine e WELFARE aziendale. Ipotesi per la conoscenza e la tutela di un patrimonio storico e architettonico del moderno - *Massimo Bottini*

8.2.1 - L'ex Ospizio Marino di Giulianova: conoscenza, conservazione e valorizzazione - *Antonio David Fiore, Carla Pancaldi*

8.2.2 - Colonie marine: ipotesi per la conoscenza e la tutela del patrimonio storico e architettonico del moderno - *Massimo Bottini*

8.3 - L'industria del cinema. Patrimonio immateriale e materiale - *Marina Docci, Claudio Merichelli*

8.3.1 - Pier Paolo Pasolini's *Vangelo*: Ferrania Film, Industrial Heritage, Environmental Futures - *Elena Past*

8.3.2 - Architetture dell'industria del cinema in Sicilia - *Tiziana Firrone, Carmelo Bustinto*

8.3.3 - Rimini, Fellini Museum tra arte e ricerca a Palazzo Valloni - *Paolo Marcoaldi*

8.3.4 - Il cinema Altino di Padova come risorsa per la crescita culturale della città - *Enrico Pietrogrande*

AREA 9 - RIUSO E PRATICHE DI RIGENERAZIONE

9.0 - Riuso e pratiche di rigenerazione - *Maria Elena Castore, Edoardo Currà, Sara De Maestri, Cristina Natoli, Cesira Paolini, Manuel Ramello, Laura Severi*

9.0.1 - Nuove strategie e strumenti per la rigenerazione sostenibile e inclusiva dei territori dell'abusivismo edilizio produttivo. Il caso di Roma - *Francesco Crupi*

- 9.0.2 - Da luoghi della produzione alla produzione di luoghi. Interpretazioni e strategie progettuali - *Giovangiuseppe Vannelli*
- 9.0.3 - Patrimonio industriale e spazi per la formazione. Intersezioni, ibridazioni, contaminazioni - *Fabio Cutroni, Maura Percoco*
- 9.0.4 - Dalla macchina all'uomo. Ripensare gli spazi post-industriali - *Anna Bruna Menghini*
- 9.0.5 - Architettura parassitaria e resilienza: rigenerazione urbana e riuso edilizio per l'Ex Zuccherificio di Rieti - *Alessandra Bellicoso, Stefania Manna, Donato Di Ludovico, Riccardo Gunnella*
- 9.0.6 - Rigenerazione urbana dell'ex fabbrica di saponi Mira Lanza a Roma: un nuovo scenario di parco resiliente - *Beatrice Agostini, Olga Palusci, Carlo Cecere*
- 9.0.7 - Strategie di sviluppo per la fabbrica di cioccolato Cima Norma a Torre-Blenio (Svizzera) - *Alessandro Depaoli, Damiana Sarah Russo*
- 9.0.8 - L'Eridania di Forlì, un patrimonio della città - *Marina Foschi, Lorenzo Aldini, Mara Bianchi, Edgardo Forlai*
- 9.0.9 - Il Lanificio Picco al Bivio. Una strategia per rigenerare uno spazio di archeologia industriale attraverso una rete di itinerari culturali nel paesaggio biellese, tra fabbrica e natura - *Andrea Rolando, Mariabeatrice Picco*
- 9.0.10 - L'ex Cementi Alta Italia a Casale Monferrato (AL): patrimonio industriale, ricettività innovativa e valorizzazione del territorio - *Manuel Fernando Ramello, Alessandro Depaoli, Damiana Sarah Russo*
- 9.0.11 - Rigenerazione urbana. Restauro e riuso del Paraboloide di Casale Monferrato - *Stefano Invernizzi, Manuel Fernando Ramello*
- 9.0.12 - Da vanto a problema (e ritorno). Le fabbriche dismesse nella città di Pinerolo, tra percezione e narrazione - *Riccardo Rudiero*
- 9.0.13 - Il patrimonio industriale della birra a Udine. Riflessioni sulla mancata salvaguardia materiale e prospettive sulla valorizzazione storica, socioculturale e turistica - *Andrea Negro*
- 9.0.14 - Memoriae Loci. La raffineria Zanucoli a Catania - *Michele La Noce, Gaetano Sciuto*
- 9.0.15 - The implementation of a double Multi-Attribute Decision-Making approach for ranking adaptive reuse solutions on dismissed industrial heritage warehouses: the sustainable conversion of the former livestock market site in Bari - *Corrado Vizzarri, Sabrina Zingaro, Antonella Guerra, Mariella De Fino, Fabio Fatiguso, Antonella Calderazzi*
- 9.0.16 - Il riscatto del patrimonio industriale. Residenze sociali per giovani e anziani in Fabra i Coats a Barcellona - *Maria Argenti, Sabrina Pecorilli*
- 9.0.17 - Le distillerie Capra di Quartu Sant'Elena tra storia, architettura, recupero e riuso - *Carlo Atzeni, Stefano Cadoni, Massimo Faiferri, Francesco Marras, Fabrizio Pusceddu, Marcello Schirru*
- 9.0.18 - Architetture industriali non finite: dall'incompletezza funzionale alla riqualificazione tecnologica. Un caso di studio in Sicilia - *Francesca Anania*

- 9.0.19 - Il patrimonio industriale delle Fabbriche d'Armi. Prospettive di recupero e di valorizzazione - *Elisa Pilia*
- 9.0.20 - Carbonia Landscape Machine. Paradigmi per una Rigenerazione sostenibile - *Giorgio Peghin, Antonello Sanna*
- 9.0.21 - Nuova sede della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti (CNPADC) negli ex Opifici della Birra Peroni, Roma - *Ruggero Lenci*
- 9.0.22 - Recupero tipologico o sulla continuità narrativa. Trasformazione di un complesso agricolo in un centro per l'arte - *Alexandra Afrasinei, Alexandru Barat*
- 9.0.23 - Progetto per il recupero e rifunzionalizzazione dell'ex zuccherificio Nuestro Señor de la Salud a Santa Fe, Granada - *Costanza Ottolini*
- 9.1 - Strategie e modelli di rigenerazione - *Edoardo Currà, Cristina Natoli, Manuel Ramello*
- 9.1.1 - Rigenerare il paesaggio dell'Archeologia Industriale: le Manifatture Tabacchi come nuove piattaforme urbane - *Rosalba Belibani, Fiamma Ficcadenti*
- 9.1.2 - La memoria dell'uso: da invitato di pietra a fattore strategico del progetto - *Angela Squassina*
- 9.1.3 - Il linificio-conceria SACOMAR di Fermo: un luogo di lavoro, di prigionia e di speranza - *Nicola Pascucci, Oronzo Mauro*
- 9.1.4 - Una metodologia *generativa* per la rigenerazione del patrimonio industriale dismesso: il caso della ex-Corradini a Napoli - *Sergio Russo Ermolli, Giuliano Galluccio*
- 9.1.5 - Il Museo della Partecipazione Consapevole di Crespi d'Adda e l'UNESCO Visitor Centre - *Giorgio Ravasio*
- 9.1.6 - Archeologia industriale e paesaggi agricoli. Il caso dell'area industriale ex Bellometti ad Orzinuovi (BS) - *Barbara Angi*
- 9.1.7 - Riutilizzo industriale e nuove forme di gestione per la costruzione di un presidio culturale territoriale: l'esperienza di riqualificazione dell'ex deposito locomotive Sant'Erasmo - *Caterina Di Felice*
- 9.1.8 - Percorsi/approcci complessi per la rigenerazione del patrimonio di archeologia industriale: attivare sinergie multidimensionali tra scale, discipline e processi - *Laura Elisabetta Malighetti, Manuela Grecchi, Angela Colucci*
- 9.1.9 - Hosting the Olympics through industrial regeneration and reuse: a comparative case study of Turin 2006, London 2012, and Beijing 2022 - *Helena Roux, Giorgia Cestaro*
- 9.1.10 - No profit e riuso del patrimonio industriale dismesso: il caso della distilleria Nicola De Giorgi a San Cesario di Lecce - *Carla Bartolozzi, Daniele Dabbene, Antonio Monte*
- 9.1.11 - Dalle Esposizioni Universali alla realizzazione di nuovi ecosistemi industriali emergenti: l'area del Valentino e il progetto PNRR - *Carla Bartolozzi, Daniele Dabbene, Antonio Monte*

- 9.1.12 - Aree industriali dismesse nei centri minori. Possibili scenari di rigenerazione nel post-pandemia legati a nuove dinamiche di mobilità e dell'abitare - *Cristina Natoli, Marco Pironti*
- 9.1.13 - Norme e misure finalizzate al riuso *adattivo* del patrimonio industriale. Attualità e prospettive - *Francesco Trovò*
- 9.1.14 - Giacimenti della memoria e Miniere urbane. Rigenerazione del patrimonio industriale in ottica di eco-compatibilità, decarbonizzazione, circolarità: l'ex Mira Lanza a Roma - *Serena Baiani, Paola Altamura, Roberto Giordano*
- 9.1.15 - Nuova vita al Consorzio Agrario di Piacenza. Progetto di rigenerazione urbana - *Roberto Bolici*
- 9.1.16 - Opération Grand Site a Fontaine de Vaucluse. Recupero e valorizzazione dell'ex area industriale e della Cartiera Vallis Clausa - *Filippo Montorsi*
- 9.1.17 - Rejuvenate the Ruins: Memory of an Industrial Edge - *Sajid Bin Doza, Fahima Salam, Mohammad Hamidur Rahman Sabbir*
- 9.1.18 - Musei del patrimonio industriale fra conservazione e sostenibilità finanziaria - *Ekaterina Baskakova, Paolo Ferri, Luca Zan*
- 9.2 - Il gasometro, la seconda vita del vuoto - *Sara De Maestri*
- 9.2.1 - Il gasometro. Dalla dismissione al recupero e conservazione della memoria identitaria - *Sara De Maestri*
- 9.2.2 - Westergas – Il gasometro e l'officina occidentale del gas di Amsterdam - *Elena Fazio*
- 9.2.3 - L'area ex Ilva di Follonica: dal concept del museo al distretto culturale - *Barbara Catalani, Valentina Anselmi, Matteo Colombini*
- 9.2.4 - Lavorare sulla geometria circolare del vuoto: il recupero dei serbatoi come spazi di socialità - *Francesca Bruni*
- 9.2.5 - La rinascita del gasometro Man di Bologna - *Roberto Biavati, Carlo Sussi*
- 9.2.6 - Le reti del gas a Napoli ed il gasometro di via Brin. Vicende storiche ed iniziative di recupero - *Federico M. Mazzolani, Augusto Vitale*
- 9.2.7 - Gasometro – storia, evoluzione e riuso - *Barbara Berger*
- 9.2.8 - Il gasometro di Campi a Genova: le ragioni della tutela - *Manuela Salvitti, Stefania Bertano*
- 9.2.9 - Spherical Gasholder in Freiburg im Breisgau (D) - *Heike Piehler, Barbara Berger*
- 9.3 - Le centrali dell'energia tra uso e riuso - *Sara De Maestri*
- 9.3.1 - Valorizzazioni delle centrali dell'energia: dall'uso al riuso - *Sara De Maestri*
- 9.3.2 - Le centrali elettriche di Ferrania: conservazione di una memoria identitaria - *Alberto Manzini*
- 9.3.3 - La Centrale Montemartini di Roma: bilancio e nuove prospettive - *Antonio David Fiore, Serena Guglielmi*
- 9.3.4 - La centrale elettrica Alessandro Volta. Conoscenza, recupero compatibile e pratiche di rigenerazione di un tassello di Patrimonio

industriale a Palermo - *Tiziana Campisi, Simona Colajanni, Manfredi Saeli*

9.3.5 - La centrale idrodinamica e la sottostazione elettrica di riconversione. Porto Vecchio di Trieste - *Antonella Caroli*

9.3.6 - I paesaggi della produzione dell'energia nucleare: conoscerne i caratteri per progettarne il futuro - *Riccardo Ronzani, Elena Vigliocco*

9.3.7 - Il Museo della Centrale idroelettrica Pitter di Malnisio verso il prossimo futuro. Un progetto di allestimento e divulgazione digitale e multimediale - *Luca Marigliano, Igor Alzetta, Paolo Tomasella*

9.3.8 - Crespi d'Adda. L'energia culturale e la forza della memoria - *Giorgio Ravasio*

9.3.9 - Fabbriche di luce. Gli impianti idroelettrici italiani come capitale sociale e culturale - *Michele Mauri, Mario Donadoni*

9.3.10 - Architetture «Elettriche» in Argentina. Conoscenza tra Disegno e Memoria - *Fabiana Carbonari, Emanuela Chiavoni, Francesca Porfiri, María Belén Trivi*

9.3.11 - Former thermal power plant transformed to the fireplace of new creative energy - *Eva Král'ová, Vladimír Hain, Michal Ganobjak*

9.4 - Alternative spaces, art districts, creative districts - *Maria Elena Castore, Edoardo Currà, Cesira Paolini, Laura Severi*

9.4.1 - Spatial Interpretation of Nanjing Ming City Wall Brick Kiln Heritage - *Yuan Yangyang, Cheng Yuning, Yang Jing*

9.4.2 - ArenA Buzzi Unicem - *Antonio Buzzi, Emanuela Guccione, Alfredo Pirri, Paolo Desideri*

9.4.3 - Il riuso delle Sale d'Armi dell'Arsenale di Venezia: dai percorsi storici a quelli contemporanei - *Luca Scappin*

9.4.4 - Il sistema Pilone-Torri Morandi di Capo Peloro. Da area per il trasporto dell'energia elettrica a distretto della creatività e dell'innovazione - *Marina Arena*

9.4.5 - Fábrica Bhering: from machine to art - *Juliana de Carvalho Lisboa*

9.4.6 - Creative districts a Shanghai, ultimo atto - *Edoardo Currà*

9.4.7 - Producing Collectivity. Shanghai's Huangpu river banks as a global laboratory for urban regeneration - *Enrica Di Toppa*

9.4.8 - Sistemi industriali fluviali: il caso di Chongqing tra strategie e scenari di intervento - *Antonio Cappuccitti, Cassia De Lian Cui*

9.4.9 - The Former Italian Metallurgical Society in Tuscany. A Proposal for a Revitalization Urban Strategy - *Dimitra Babalis*

9.4.10 - Using blue-green infrastructure approaches to promote spatial transformation of the industrial cities along the Yellow River - *Jin Zhao, Yihuan An, Conghui Zhou*

AREA 10 - IMMAGINE E COMUNICAZIONE DELL'INDUSTRIA

10.1 - Marchi di fabbrica e pubblicità industriale - *Renato Covino, Antonio Monte*

10.1.1 - La fabbrica, l'immagine e le memorie. Il caso Ceramiche Pozzi di Gattinara - *Francesco Petterino, Rossella Maspoli*

- 10.1.2 - Non più *ermetiche calligrafie delle signore alla moda*. Il pensiero di Olivetti nelle pubblicità delle macchine per scrivere - *Emilia Garda, Giuliana Di Mari*
- 10.1.3 - La pistola fumante - *Enrico Pocopagni*
- 10.1.4 - La strategia della sosta - *Stefania Mangini*
- 10.1.5 - Il gruppo La Doria: un esempio ante litteram di *approccio immateriale* ai mercati di sbocco - *Marco Santillo, Roberto Rossi*
- 10.2 - Fotografia, cinema, house organ - *Angelo Desole, Carolina Lussana*
 - 10.2.1 - Spazi e paesaggi della produzione: Roberto Pane e il patrimonio industriale attraverso la fotografia - *Maria Pia Testa*
 - 10.2.2 - Il patrimonio filmico di AEM - *Fabrizio Trisoglio, Giulio Bursi*
 - 10.2.3 - Il lavoro della fotografia. La fotografia industriale negli archivi del CSAC dell'Università di Parma - *Paolo Barbaro*
 - 10.2.4 - Film photography: Beginning of Modern Life Branding - *Nevena Ilic, Ana Cardoso de Matos*

AREA 11 - TURISMO INDUSTRIALE. ESPERIENZE DI FRUIZIONE E DI MOBILITÀ

- 11.0 - Turismo industriale. Esperienze di fruizione e di mobilità - *Francesco Antoniol, Massimo Bottini, Maria Elena Castore*
 - 11.0.1 - Meno di 1435 mm - *Antonella Indrigo*
 - 11.0.2 - *Open Your Mine*. Verso nuovi modelli di coinvolgimento locale per la rigenerazione dei territori minerari del Parco Geominerario della Sardegna - *Mattia Sanna Montanelli, Alessandro Abis, Federica Boi, Pietrangelo Loru, Ciro Pignatelli, Roberto Rizzo, Stefano Sernagiotto*
 - 11.0.3 - Mu.ri museo diffuso regionale dell'ingegneria - *Marco Giampieretti, Giorgio Pradella*
 - 11.0.4 - Il Museo della Cantieristica - MuCa. Uno strumento per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio archeologico industriale del territorio - *Rosa Fasan, Chiara Mistelli, Giulia Norbedo, Edino Valcovich*
 - 11.0.5 - VIDA's industrial heritage tours. Revisiting the old machine-making districts of Piraeus Port, Greece - *Maria Mavroeidi*
 - 11.0.6 - TrattoPunto – Italian Industrial Tourism Network. Una strategia per nuove forme di marketing territoriale - *Francesco Antoniol, Michela Biancardi, Lidia Giusto*
 - 11.0.7 - La centrale elettrica di Montefiore dell'Aso (AP), la via del cambiamento - *Oronzo Mauro*
- 11.1 - Mobilità dolce tra conoscenza e sviluppo territoriale. Processi, esperienze, attori - *Massimo Bottini*
 - 11.1.1 - Greenways minerarie nelle Terre del Nisseno. Ipotesi di valorizzazione della ferrovia dello zolfo dismessa Canicattì-Riesi (CL) - *Antonio Danese*
 - 11.1.2 - Il cammino minerario di Santa Barbara. La valorizzazione dell'eredità culturale mineraria percorrendo a passo lento gli antichi cammini minerari - *Giampiero Pinna*

- 11.1.3 - The Lebanese railway heritage: the case of the Rayak station - *Yara Rizk*
- 11.1.4 - Rigenerazione dei fabbricati viaggiatori della stazione ferroviaria e riqualificazione dell'ex stabilimento Fornaci Briziarelli di San Gemini - *Lorenzo Massarelli, Carlo Cecere, Spartaco Paris, Olga Palusci*
- 11.2 - Storytelling e nuovi media per la valorizzazione e la fruizione turistica del patrimonio industriale - *Maria Elena Castore*
- 11.2.1 - Storytelling e turismo industriale: alcune recenti esperienze italiane a confronto - *Maria Elena Castore*
- 11.2.2 - HIAB – Heritage in a box: storytelling ed esperienze virtuali nel patrimonio industriale del Monferrato Casalese - *Elisa Leoni, Viola Invernizzi*
- 11.2.3 - San Giovanni a Teduccio: verso una nuova industria culturale - *Giulia Bardari, Marina Cioppa, Matteo Martignoni, Benedetta Moricola*
- 11.2.4 - Un tour virtuale per il patrimonio industriale di Modena - *Elena Corradini*
- 11.2.5 - Industrial Heritage in the Covid19 Aftermath. Glocal Facebook Video Conference - *Francesco Antoniol*
- 11.2.6 - La fabbrica formale e la fabbrica informale. Prospettive di patrimonializzazione e turismo industriale - *Giacomo Girocchi, Rossella Maspoli*
- 11.2.7 - Reuse of Abandoned Heritage of Former Coburg Ironworks Complex – Motive for Tourism Activation and the Development of the Region in Central Slovakia - *Veronika Aschenbrierová, Simona Vířazová Bohovicová, Eva Král'ová*

AREA 12 - PANEL IL SANTUARIO DI ERCOLE VINCITORE

- 12.0 - Il Santuario di Ercole Vincitore - *Edoardo Currà*
- 12.0.1 - Il Santuario di Ercole Vincitore (Tivoli) e il patrimonio archeologico industriale: processi comunicativi nell'ottica dell'ampliamento della fruizione e della massima inclusività - *Laura Bernardi, Viviana Carbonara, Lucilla D'Alessandro, Sergio Del Ferro*
- 12.0.2 - Herzmaschine: un cantiere fra eterotopia e distopia per una doppia archeologia - *Andrea Bruciati, Enrica Giuseppina Cinque*
- 12.0.3 - Laboratori di Progettazione Architettonica sulla musealizzazione del complesso archeologico e monumentale di Ercole Vincitore a Tivoli - *Fabio Fabbrizzi, Lorenzo Burberi, Tommaso Romani, Giulia Bellini*
- 12.0.4 - «Fabbrica, che quivi non mancò spesa né eccellenza d'architettura». La messa in sicurezza, conservazione, restauro, valorizzazione del Santuario di Ercole Vincitore - *Micaela Angle, Alessandro Bozzetti, Antonella Mastronardi, Laura Romagnoli*
- 12.0.5 - L'ex Cartiera Segrè nel Santuario di Ercole Vincitore a Tivoli: un progetto in tre fasi per il recupero e la musealizzazione - *Andrea De Pace, Riccardo Rocchi, Marco Angelosanti, Martina Russo, Laura Bernardi, Sergio Del Ferro, Edoardo Currà*

12.0.6 - Il Santuario di Ercole Vincitore, strategia del riutilizzo del complesso romano: dallo sfruttamento agricolo agli insediamenti ecclesiastici, alla trasformazione industriale - *Laura Bernardi, Edoardo Currà, Sergio Del Ferro*

3.3.2

Patrimonio industriale e città medie: alcune riflessioni su un nesso da approfondire

Industrial Heritage and Medium-Sized Cities: Reflections on a Relationship to Explore Further

Remi Wacogne – Università Iuav di Venezia

Achille Warnant – École des Hautes Etudes en Sciences Sociales, Paris

ABSTRACT

Il presente contributo propone un'ulteriore esplorazione del nesso tra patrimonio industriale e città medie, affrontato in un precedente articolo dedicato ai casi di Vierzon (Francia) e Schio (Italia). Attraverso una ricognizione della letteratura pertinente, vengono posti due problemi rilevanti: da un lato questo nesso sembra essere rimasto inosservato ad oggi, mentre dall'altro la stessa letteratura dedicata alle città medie riconosce la difficile definizione del suo oggetto. Per quanto i confini di questa categoria siano mutevoli, nel contesto francese le città medie sono state oggetto negli ultimi anni di politiche dedicate, le quali attribuiscono un ruolo culturale e strategico significativo al patrimonio urbano in generale. Occorre quindi prestarvi attenzione, con particolare riferimento ai paesaggi urbani industriali.

This contribution offers a further exploration of the relationships between industrial heritage and medium-sized cities, initiated in a previous paper dealing with the cases of Vierzon (France) and Schio (Italy). Through a review of relevant literature we raise two main issues: first, this conundrum has remained largely unobserved to this day, and second, publications on medium-sized cities acknowledge the uneasy definition of their object. Whilst this category's borders are variable, over the past few years French medium-sized cities have been dedicated specific policies, attributing significant cultural and strategic relevance to urban heritage in general. They deserve close attention, with specific reference to industrial urban heritage.

1. PREMESSA

Esiste un paesaggio urbano industriale caratteristico delle città medie? È in sostanza la domanda che ci siamo posti in un recente articolo dedicato ai due casi di Schio e Vierzon, che permetteva un confronto tra il contesto nazionale italiano e quello francese¹. Rispetto ad un approccio rivolto ai singoli manufatti o a contesti locali specifici, l'intento era quello di interrogare il rapporto tra essi ed una particolare categoria di territori, quella delle città medie, in termini di trasformazioni fisiche o spaziali e dei relativi fattori determinanti.

Nel presente contributo si vorrebbe esplorare ulteriormente tale nesso, non più a partire da casi studio ma esplorando ulteriormente la letteratura pertinente a questo scopo, la cui definizione pone in sé due difficoltà sostanziali. Da un lato, la vulnerabilità del patrimonio industriale (rispetto ad altri patrimoni), riconosciuta a livello internazionale dai «Principi di Dublino», fa eco ad una posizione di svantaggio delle città “medie”. Tale posizione si declina sia per quanto riguarda le caratteristiche di queste città, sia considerando le politiche urbane e territoriali nel loro insieme, di fronte alla «mancanza di consapevolezza, di documentazione, di ricognizione o di tutela ma anche per via di processi economici in evoluzione, di percezioni negative, di criticità ambientali o delle sue stesse dimensioni e complessità» rilevati nei confronti del patrimonio industriale²; tuttavia possibili implicazioni reciproche non sono state evidenziate direttamente ad oggi³. Dall'altro lato, se gli stessi Principi di Dublino offrono una definizione di patrimonio industriale operante a livello internazionale, la categoria delle “città medie” o “medio-piccole” viene definita in diversi modi a seconda dei contesti geografici e storici.

Nei tre paragrafi successivi cercheremo di superare queste difficoltà, prima trattando della questione della definizione della categoria di “città medie”, e successivamente delle implicazioni per il patrimonio industriale di questa dimensione “media” da un lato, e dello sviluppo di politiche dedicate dall'altro.

2. CITTÀ MEDIE, QUALE DEFINIZIONE?

Mentre la letteratura dedicata alle città medie⁴ non manca, il suo oggetto, peraltro in costante ridefinizione, sembra conoscere un rinnovato interesse negli ultimi anni. Tale interesse si collega, come vedremo successivamente, ad un'evoluzione significativa delle politiche territoriali. Tuttavia, questa letteratura si scontra con il problema della definizione del suo oggetto⁵, che condivide in parte con quella dedicata alla questione della “contrazione” (o *shrinkage*) di un'ampia parte delle città europee e non solo⁶. Diverse pubblicazioni propongono quindi parametri dedicati a questo scopo, dal numero di abitanti all'offerta di servizi e all'accessibilità, talvolta in una prospettiva comparata tra diversi paesi⁷.

Il patrimonio industriale non viene affrontato direttamente in questi ambiti; vi è spesso questione invece di aree dismesse, di rigenerazione urbana e/o di patrimonio urbano, al contempo come altrettante sfide e come risorse strategiche per i comuni medio-piccoli. Per contro, diverse pubblicazioni approfondiscono casi studio situati in città medio-piccole⁸, senza tuttavia dedicare molta attenzione a questa dimensione territoriale – forse proprio per via della scarsa determinazione della categoria stessa. Schio e Vierzona appaiono peraltro come casi “limiti”, caratterizzati da eredità industriali tutt'altro che marginali, anzi rilevanti a livello europeo e persino a quello internazionale per quanto riguarda Schio, inserita nell'Itinerario Europeo del Patrimonio Industriale (ERIH) e in diverse attività promosse dal TICCIH. Perché allora interessarsi di patrimonio industriale nelle città medie, categoria sfuggente e relativamente poco considerata?

3. CITTÀ MEDIE, PATRIMONIO MEDIO?

A fronte di dinamiche demografiche ed economiche assai diversificate, sia tra diversi contesti nazionali, sia tra diverse aree e città all'interno dello stesso Paese, la letteratura dedicata sottolinea uno spopolamento ed impoverimento ampiamente condiviso⁹. Mentre fenomeni simili sono sensibili anche nei centri dei principali poli urbani, nelle città medie questa contrazione appare accentuata dalla portata delle trasformazioni della produzione industriale in atto da decenni. Le città medie hanno infatti contribuito significativamente allo sviluppo che ha segnato le *Trentes Glorieuses*

e il “miracolo economico” italiano, i quali vi hanno lasciato in eredità non solo fabbriche ed infrastrutture legate alla produzione, ma anche interi quartieri destinati ad ospitare una popolazione operaia allora in crescita anch’essa¹⁰. Di conseguenza viene spesso evidenziata una certa omogeneità della popolazione caratterizzante le città medie, con una proporzione significativa di (ex-) operai e impiegati, nonché di disoccupati. Insieme ai tassi di popolazione immigrata – che nei casi di Schio e Vierzon si aggirano attorno al 10% –, questa dimensione meriterebbe ulteriori approfondimenti in merito al patrimonio industriale¹¹.

Per quanto appaia difficile da sostenere, almeno in assenza di una definizione più precisa di entrambi i termini, l’affermazione secondo la quale le città medie sono particolarmente ricche di patrimonio culturale è notevolmente diffusa¹². È forse più azzardato ancora valutare l’entità dell’eredità industriale presente nelle città medie, e la proporzione di essa ad essere stato oggetto nel tempo di interventi e politiche di recupero e di valorizzazione. Si può tuttavia sottolineare qui che i siti Patrimonio mondiale UNESCO del bacino minerario del Nord-Pas de Calais e di Ivrea ricadono in città medie (quelli di Arc-et-Senans e di Crespi d’Adda invece in frazioni di città di poche migliaia di abitanti), come anche un certo numero di componenti dell’Itinerario Europeo del Patrimonio Industriale¹³. Per contro, la letteratura dedicata alle città medie evidenzia spesso che le città medie devono fare i conti con risorse – finanziarie, ma anche umane, in termini di qualificazione e/o di specializzazione – limitate, anche se raramente vengono proposti dati in merito. I casi di Schio e Vierzon suggeriscono comunque che se la scarsità di risorse viene volentieri riconosciuta dagli amministratori locali, il patrimonio industriale può essere oggetto di investimenti significativi.

L’ultima sezione degli atti del convegno del 1997 «Villes moyennes. Espace, société, patrimoine» offre, attraverso alcuni casi studio (tutti francesi), diversi spunti sul rapporto tra città medie e patrimonio urbano in senso lato. Tuttavia, non sempre ne viene evidenziata una dimensione specifica, rispetto ad altri contesti urbani: così il confronto spesso squilibrato tra valorizzazione del centro storico e attenzione rivolta ai quartieri circostanti, come anche approcci focalizzati sulla conservazione piuttosto che sul riuso, si riscontrano tuttora anche nelle grandi città, e sono tutt’altro che

prevalenti nei casi di Schio e Vierzon. Per contro, nel contesto delle città in contrazione dei paesi dell'Europa orientale, è stato osservato che una scarsa pressione immobiliare ha permesso un sostanziale mantenimento nel tempo dell'architettura novecentesca, anche in assenza di misure di tutela effettive¹⁴. Se questo vale in parte anche, più specificamente, per il patrimonio industriale, esso pone forse in maniera più complessa la questione del riuso dei manufatti¹⁵. Ad ogni modo, questa osservazione va senz'altro messa a confronto con le dinamiche immobiliari ed economiche spesso aggressive nei confronti del patrimonio urbano in generale e industriale in particolare, riscontrate non solo nelle metropoli e in generale in contesti urbani dinamici¹⁶, ma anche in maniera crescente proprio nelle città medio-piccole¹⁷.

Insomma, le città medie non sembrano rappresentare contesti nei quali gli elementi di vulnerabilità del patrimonio industriale, quali elencati nel Preambolo dei Principi di Dublino e citati in Premessa, sono particolarmente incisivi. Lo illustrano i casi di Vierzon e forse soprattutto di Schio¹⁸, due città caratterizzate da un livello significativo di «consapevolezza, documentazione, di ricognizione [e] di tutela», mentre «i processi economici in evoluzione» generalmente evidenziati nelle città medie vi assumono tratti peculiari. «Percezioni negative» vi si riscontrano piuttosto nei confronti di edifici o siti specifici piuttosto che del patrimonio industriale in generale. Per contro, nelle città medie, dove l'industria impiegava fino a qualche decennio fa una parte significativa della popolazione¹⁹, è possibile che il patrimonio industriale rivesta significati più sentiti, ma anche più complessi che altrove, mentre la memoria operaia e la sua trasmissione appaiono più che mai in questione²⁰. Le stesse «dimensioni e complessità» del patrimonio industriale non sembrano invece minori rispetto ai contesti metropolitani; perlomeno Schio e Vierzon presentano siti industriali, siano essi dismessi o recuperati, di entità molto rilevanti, e «criticità ambientali» senz'altro condivise dagli ambiti urbani in generale.

Inoltre, il patrimonio industriale di Schio e Vierzon è stato oggetto, a partire dagli anni 1970, di politiche locali nelle quali è evidente che esso «tocca agli aspetti sociali, fisici e ambientali dello sviluppo»²¹. Per quanto non si tratta di casi del tutto isolati²², nel complesso non emerge tuttavia, nell'ambito delle città medie, un

quadro coerente di politiche dedicate almeno in parte al patrimonio industriale – fino agli ultimi anni.

4. UNA NUOVA STAGIONE DI POLITICHE PER LE CITTÀ MEDIE E IL PATRIMONIO URBANO

Dopo l'attuazione di strategie di redistribuzione della popolazione in crescita nella Francia degli anni 1970²³, le città medie sono state ampiamente trascurate dalle politiche territoriali nazionali francesi ed italiane. In modo simile a quanto rilevato nei confronti delle “aree interne” fino all'avvio della Strategia Nazionale dedicata²⁴, le politiche territoriali dedicate alle città medie appaiono peraltro carenti rispetto alla loro rilevanza sia in termini di popolazione, sia in rapporto all'insieme dei comuni, in Francia come in Italia. Secondo le stime comparative dell'agenzia governativa francese *Plan Urbanisme Construction Architecture* (PUCA), le città medie concentrano infatti 9,6 milioni di abitanti in Francia (corrispondenti al 12% della popolazione totale), contro 15,3 in Italia (26%)²⁵.

Una prima evoluzione rispetto a questo quadro è rappresentata, a livello europeo, da un progetto di ricerca applicata svoltosi tra il 2012 e il 2014 nell'ambito del programma comunitario ESPON²⁶. Nel rapporto finale, il patrimonio culturale viene peraltro riconosciuto come «fattore di attrattiva» e la sua tutela come ambito strategico di politica, insieme ad esempio al miglioramento dei servizi alla popolazione e allo sviluppo delle infrastrutture culturali e turistiche²⁷. Successivamente, l'Agenda urbana per l'Unione Europea o «Patto di Amsterdam», adottata nel 2016, identificava tra le tematiche trasversali pertinenti alle priorità identificate le «sfide e opportunità rappresentate dalle aree urbane medio-piccole e da uno sviluppo policentrico»²⁸.

In Francia poi, le città medie si sono affermate quali «territori emergenti» per le politiche pubbliche²⁹, a partire dalla committenza, da parte del capo del governo, di un rapporto dedicato alle città medie caratterizzate da un patrimonio urbano (quello industriale nello specifico non viene menzionato) riconosciuto³⁰. Vi si propone un «progetto globale e un approccio operativo pragmatico» volti a fare delle città medio-piccole «il laboratorio urbano dove coniugare patrimonio e innovazione, posizionando gli enti locali all'avamposto

di uno sviluppo urbano complementare rispetto a quello delle grandi metropoli». L'attribuzione di un ruolo centrale al patrimonio viene poi ripresa nel programma successivamente messo in opera, intitolato «Action Cœur de ville». In questo quadro sono stati promossi e cofinanziati interventi in materia di recupero e riqualificazione di alloggi, sviluppo economico e commerciale, mobilità e alla connettività, valorizzazione dello spazio pubblico e del patrimonio, ampliamento dei servizi (ovvero le cinque assi definite dal programma) in 222 città medie³¹.

5. CONCLUSIONI

Negli ultimi decenni sono emersi nuovi paesaggi urbani da un ampio seppure contrastato recupero del patrimonio industriale³². Mentre le città medie non sembrano costituire contesti determinanti in modo specifico da questo punto di vista, destano un interesse crescente sia da parte degli studiosi, sia, almeno in Francia, da parte dei decisori. Le politiche territoriali che si vanno definendo oltralpe in merito alla categoria delle città medie attribuiscono peraltro un valore culturale e strategico al patrimonio urbano in generale. Tali politiche incidono significativamente sul patrimonio industriale di queste città³³, offrendo opportunità di approfondimento e di proposte in questo senso. In assenza di politiche per il patrimonio industriale, almeno oltre al livello locale in alcuni contesti specifici, l'emergenza di politiche urbane che integrino la dimensione patrimoniale rappresenta un'evoluzione significativa, come anche la definizione del loro ambito nella città medie.

Ringraziamo Edoardo Currà, Massimo Preite e Manuel Ramello per lo spazio concesso nella rivista «Patrimonio Industriale», insieme ai revisori che hanno offerto spunti preziosi sia per l'articolo ivi pubblicato, sia per il presente contributo.

¹ Remi Wacogne, Achille Warnant, Eredità industriale e città medie: un patrimonio marginale? Politiche di valorizzazione a confronto tra Schio e Vierzon (Francia), in «Patrimonio Industriale» n. 25, 2021 (in corso di pubblicazione).

² Joint ICOMOS – TICCIH Principles for the Conservation of Industrial Heritage Sites, Structures, Areas and Landscapes, Dublino, 2011, <https://ticcih.org/...> (ultima consultazione: 28 marzo 2022)

³ L'articolo sopracitato costituisce un tentativo in questo senso.

⁴ Anche in questo contributo ci concentriamo sui contesti francesi e italiani, senza però escludere riferimenti pertinenti ad altri paesi europei.

⁵ Come già Michel Michel, *Ville moyenne, ville-moyen*, in «Annales de Géographie», t. 86, n. 478, 1977, pp. 641-685; Frédéric Santamaria, *La notion de "ville moyenne" en France, en Espagne et au Royaume-Uni*, in «Annales de Géographie», n. 613, 2000, pp. 227-239.

⁶ Manuel Wolff, Thorsten Wiechmann, *Urban growth and decline: Europe's shrinking cities in a comparative perspective 1990-2010*, «European Urban and Regional Studies», 25, 2018, pp. 122-139; Barbara Caselli, Paolo Ventura, Michele Zazzi, *Città in contrazione: modelli interpretativi per ambiti urbani di piccole e medie dimensioni in Italia dal 1990 al 2016*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2019; Paul Gourdon, Anne Bretagnolle, Marianne Guérois, Antonin Pavard, *Des petites villes davantage touchées par la décroissance ? Comparaison des trajectoires démographiques à l'échelle européenne (1961-2011)*, in «Belgeo», n. 2019/3.

⁷ Roberto Mascarucci (a cura di), *Città medie*, INU, Roma, 2020; Associazione Mecenate 90, *L'Italia policentrica. Il fermento delle città intermedie*, FrancoAngeli, Milano, 2020; Xavier Desjardins, Philippe Estèbe, *Villes petites et moyennes et aménagement territorial. Eclairages anglais, allemands et italiens sur le cas français*, PUCA, Parigi, 2019.

⁸ Manuel Ramello (a cura di), *La riconversione del patrimonio industriale: il caso del territorio casalese nella prospettiva italiana ed europea*, Alinea, Firenze, 2013, o ancora Andreea-Loreta Cercleux, Ioan Ianos, Florentina-Cristina Merciu, *Silent and expressive buildings in Fieni, a Romanian small industrial town*, in «Territorio», n. 91, 2019, pp. 77-86.

⁹ Michel, *Ville moyenne, ville-moyen*, cit.; Gourdon, Bretagnolle, Guérois, Pavard, *Des petites villes davantage touchées par la décroissance ?*, cit.; Commissariat général à l'égalité des territoires, *Regards croisés sur les villes moyennes : des trajectoires diversifiées au sein des systèmes territoriaux*, La documentation française, Paris, 2018; Julie Chouraqui, *Medium-sized cities in decline in France: between urban shrinkage and city centre devitalisation*, in «Raumforschung und Raumordnung | Spatial Research and Planning», n. 79/1, 2021, pp. 3-20; Patsy Healy, Stuart Cameron & Simin Davoudi, *Medium-sized cities in Europe | Les villes de moyenne importance en Europe*, European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions-Office des publications officielles des Communautés européennes, Loughlinstown-Luxembourg, 1998

¹⁰ Nicole Commerçon, *Les villes moyennes*, in: «Norris», n. 171, 1996, pp. 487-493; Gourdon, Bretagnolle, Guérois, Pavard, *Des petites villes davantage touchées par la décroissance ?*, cit.

¹¹ Diversi spunti sono proposti, in particolare con riferimento alle città medie come contesti più o meno favorevoli ai cambiamenti e all'innovazione, in Associazione Mecenate 90, *L'Italia policentrica*, cit.

¹² *id.*; e già Nicole Commerçon, Pierre Goujon, a cura di, *Villes moyennes. Espace, société, patrimoine*, Presses Universitaires de Lyon, 1997; si può ancora citare il convegno intitolato «De la mémoire aux mémoires des villes moyennes : perceptions, enjeux et politiques publiques, Europe et France méridionale», organizzato presso l'Université de Pau nel 2010, i cui atti tuttavia non stati pubblicati ad oggi.

¹³ Vedi il sito dedicato, <https://whc.unesco.org/en/list/>, e Massimo Preite, *Paesaggi industriali e patrimonio Unesco*, Effigi, Arcidosso 2018.

¹⁴ Elena Batunova, *The twentiethcentury heritage of shrinking cities*, in «Territorio», n. 91, 4, 2019, pp. 64-66. L'articolo introduce ad una sezione speciale sul tema, nella quale vengono approfonditi diversi casi studio, tra i quali Cercleux, Ianos, Merciu, *Silent and expressive buildings in Fieni, a Romanian small industrial town*, cit.

¹⁵ *Ibid.*

¹⁶ Loes Veldpaus, Remi Wacogne, *Industrial Heritage and Conservation Planning, changing Governance Practices, examples from Europe*, in Loes Veldpaus, Eva Stegmeijer (a cura di), *A Research Agenda for Heritage in Planning. Perspectives from Europe*, Elgar, Cheltenham, 2021, pp. 75-85; Federico Camerin, Alfonso Álvarez Mora, *Regenerating Bilbao: From “productive industries” to “productive services”*, in «Territorio», n. 89, 2019, pp. 145-154.

¹⁷ Alix Sportich du Réau de La Gaignonnière, *A qui profitent les ruines ? Conserver ou transformer : le renversement des logiques dans le centre d'une petite ville*, in «Revue Marketing Territorial», n. 6, 2021 (online).

¹⁸ Wacogne, Warnant, *Eredità industriale e città medie: un patrimonio marginale?*, cit.

¹⁹ Se il calo della popolazione operaia è stato meno marcato a Schio e a Vierzon che altrove, è stato grazie anche ad una riconversione profonda del settore (*ibid.*).

²⁰ *Ibid.*; Marc-Antoine Douchet, *Ce qu'il reste de la Manufacture. Les dynamiques mémorielles du passé ouvrier de Châtellerault*, in «Revue Historique des Armées», n° 299, 2020/2, pp. 134-142; diversi spunti in questo senso sono offerti anche nei casi presentati in Commerçon, Goujon, a cura di, *Villes moyennes. Espace, société, patrimoine*, cit.

- ²¹ Sono ancora i termini usati nel Preambolo dei «Principi di Dublino», cit.
- ²² Si vedano ad esempio i casi analizzati in Associazione Mecenate 90, *L'Italia policentrica*, cit.
- ²³ Frédéric Santamaria, *Les villes moyennes françaises et leur rôle en matière d'aménagement du territoire : vers de nouvelles perspectives ?*, in «Norris», 223/2012, pp. 13-30.
- ²⁴ A. De Rossi (dir.), *Riabitare l'Italia. Le aree interne tra abbandoni e riconquiste*, Donzelli, Roma, 2018.
- ²⁵ Xavier Desjardins, Philippe Estèbe, *Villes petites et moyennes et aménagement territorial*, cit.
- ²⁶ già stato citato il rapporto commissionato dall'Office des publications officielles des Communautés européennes a Healy, Cameron & Davoudi, *Medium-sized cities in Europe*
- ²⁷ ESPON-KU Leuven, *TOWN - Small and medium sized towns in their functional territorial context. Applied Research 2013/1/23, Final Report*, Luxembourg, 2014
- ²⁸ Urban Agenda for the EU. Pact of Amsterdam (<https://ec.europa.eu/...>, ultima consultazione: 28 marzo 2022)
- ²⁹ Sylvie Fol, *Les villes petites et moyennes - Territoires émergents de l'action publique*, PUCA, La Défense, 2020.
- ³⁰ Y. Dauge, *Plan national en faveur des nouveaux espaces protégés. Rapport au Premier Ministre*, République Française, Paris, 2016. Il rapporto si concentra sui *Sites Patrimoniaux Remarquables* (SPR) istituiti, tra diverse altre disposizioni, dalla *loi relative à la Liberté de la Création, à l'Architecture et au Patrimoine* (o «loi LCAP», n° 2016-925 del 7 luglio 2016).
- ³¹ *Action Cœur de ville Pour les patrimoines. Document réalisé à partir de l'étude menée de janvier à juin 2020 par Sites & Cités remarquables de France, Agence Nationale de la Cohésion des Territoires*, 2020.
- ³² Massimo Preite, *Patrimoine industriel et régénération urbaine en Italie : l'émergence de nouveaux paysages urbains*, in «L'Homme & La Société», n. 192, 2014, pp. 91-112; Augusto Ciuffetti, Roberto Parisi, *Paesaggi italiani della protoindustria. Luoghi e processi della produzione dalla storia al recupero*, Carocci, Roma, 2018.
- ³³ Un esempio è fornito proprio dal caso di Vierzon, tra le città oggetto del programma Action Cœur de ville, dove sono stati stanziati fondi per il recupero dell'edificio B3 (Wacogne, Warnant, Eredità industriale e città medie: un patrimonio marginale?, cit.).